

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Italia . . . L. 10.30 - Estero . . . L. 25
Inviare vaglia all'Amministrazione
Una copia separata cent. 50

Publicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)
Per l'Italia centrale e meridionale: Ufficio Propaganda e Sviluppo de
LO SCARPONE - Via delle Muratte, 87 - ROMA - (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle
Milano, Roma, Aquila, Monviso (Saluzzo), Asti, UGET di
Flor di Rocca, Sci C. A. I. Milano, Gr. Sci. Penna Nera
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

UFFICIALE per i seguenti
sodalizzi:
Sez. del C.A.I. di MILANO
" " " " ROMA
" " " " ATRIUM
" " " " SALUZZO
" " " " ASTI
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
Gr. Alp. Fior di Rocca
Sci C. A. I. - Milano
G. S. Penna Nera - Milano

Alpi Giulie

Alpi Giulie. Il nome si perde nei secoli. Venne accolto da Tacito, sta nella Tavola Peutingeriana, designata verso il 206 dell'era volgare, e da questa carta geografica romana passa nell'itinerario gerolamiano negli scritti di Amiano Marcellino, Sesto Rufo, San Gerolamo, Mamertino, Pacato, Sozozemene, nella storia dei longobardi di Paolo Diacono e nel mappamondo dell'abbazia di San Severo, ora custodito nella Biblioteca Nazionale di Parigi. Nome che si trova quindi in tutti gli atlanti del Medioevo e del Rinascimento.

L'Austria, per le sue mense snazionalizzatrici, voleva che le Giulie venissero chiamate Alpi Calcaree Meridionali, ma invano si sforzò di far accettare questa denominazione, arbitraria ed antistorica, a scapito di quella romana - Alpes Julae - nata dopo le guerre di Ottaviano Augusto, che adottato dalla famiglia dei Giulii diede ad esse il nome. Le Giulie sono quindi Alpi romane: nostre.

Ancor oggi una forcella e una valle hanno l'appellativo di Romana, senza contare la derivazione romana dei nomi di diverse località, come per esempio Tarvisio, l'antica Tris Vias.

Ai ricordi romani si ricongiungono le molte leggende, che sulla riva sinistra del rella ricordano i miti classici, degli Iteni e degli Etruschi, mentre nelle zone che subirono l'influenza germanica, perché confinanti con la Carintia, ricorre spesso il motivo leggendario delle battaglie della vita, dove l'oro è il premio e castigo la morte. Infatti nelle leggende di quella zona vi è spesso l'ammazzamento di un re, certo meno ideale e vaporosa della originaria Valohiria.

Dirimpetto a Tolmino i primi cristiani avevano eretto una chiesetta dedicata a San Daniele in Selva Nera, chiesetta che certo fu la più antica delle Alpi Giulie. Qui essi trasportavano da tutta la regione i loro morti, per seppellirli in terra consacrata.

A Caporetto i contadini pagani si riunivano per le pratiche del loro culto all'ombra di un'immensa quercia, che al principio del XIV secolo venne abbattuta da preti zelanti.

Forse da quel tempo data il ricordo dell'eremita che stava sulla cima del Pieski e che diffondeva tra i valligiani immagini sacre.

Non rifarò la storia politica delle Alpi Giulie. Basterebbe dire che fino alla guerra di rodeno, che ebbe sede dal 1050, quella del Canin al 1874 e quella del Montasio al 1877.

Tre valide sentinelle alpine difesero a denti stretti il sacro patrimonio di romanità delle ultime torri smaglianti della Patria, come Vittorio Locchi il cantore di San Giorzia, chiamò le Giulie. Furono questa la Società Alpina delle Giulie di Trieste, la Società Alpina Friulana di Udine e il Club Alpino Fiumano di Fiume. L'opera tenacemente gloriosa di queste tre associazioni è stata veramente magnifica.

Le Alpi Giulie sono uno dei gruppi più pittoreschi e maestosi di tutta la catena alpina. Ma il turismo e l'alpinismo nazionale non sono ancora giunti fra queste montagne solitarie e selvaggio.

Ogni qualvolta dall'alto del Castello di Udine guardo verso la cerchia turrita e merlata delle Carniole e delle Giulie, mi sgorga dal cuore l'antico e provato amore per queste belle montagne, per i loro torrenti scorrenti fragorosi nelle valli solitarie, per i poveri e piccolo

paeselli distesi fra il torrente e il monte, per tutte le salde genti alpine giuliane.

Quale respiro di felicità viene incontro salendo la valle, o meglio l'antiteatro morenico del fagliaimento, anticamera, come i gloriosi colli di Giorzia, del regno alpino delle Giulie! Sono tanto belle, ardue, severe, solitarie, queste Alpi dell'estremo confine orientale! Sin dal mare di Trieste si rivela l'incanto della loro apparizione. Dalle rive si gira lo sguardo sulla catena delle Alpi che dal Baldo, all'estremo limite occidentale, fino ai Monti Musi, all'altezza di Contovello, chiudono l'orizzonte a mare, mentre dal colle di Opicina la apparizione si completa con la visione che dal Canin va al Mangart e dalle Prealpi al Nevoso.

Visitino gli italiani le care valli di Resia, Raccolana, Dogna, dell'Alto Isonzo, la Valbruna, la Coritenza, la Trenta... Impareranno ad amare queste Giulie obliate: scenario di montagne alte, solcate di nevi, di ghiacci e di acque scroscianti, cinte di selve e di pascoli, di baite e di paeselli; patria di uomini saldi che sulle vie del mondo onorano l'Italia con il loro lavoro; di donne semplici e buone; atte a operare ed a partorire. Che cosa non ha fatto nell'ultima guerra il valore degli Alpini dell'80 che al grido di « Savoie! Sot vecios! », sparsero il loro sangue dal Peralba al Rombon e dagli Alpiani al Crappa? E chi non rammenta il patriottismo delle loro donne e dei figli nell'ora infausta di Caporetto?

L'anima di questa gente è rimasta immutata nei secoli, ed è quella dei quaranta veneti, che al comando di Antonio Bidernuccio, dal 3 all'8 luglio 1509, cacciarono i tedeschi guidati da Enrico di Brunswick, calati a mille e mille giù per la valle del Fella. E' ancor oggi popolare la canzone famosa:

Eran giunti al stretto passo nove millia e più germani, avevan preso il monte i cani, una cazzati foro al basso da quaranta di Venzone: su su venzon, Venzone...

La bonifica politica delle popolazioni allogene, già ora ricca di ottimi risultati, peremerà anche queste anime con uguali doti, per cui l'anima friulana è armonizzata alla nobiltà della sua terra.

Odo Samengo

I campioni di sci per l'anno XIV

In seguito al risultato delle gare di Madonna di Campiglio i titoli nazionali di campionato di sci risultano così stabiliti:

Gerardi Giulio, fondo.
Vittorio Chierroni, combinata discesa e slalom.

Paola Wiesinger, slalom femminile, combinata discesa e slalom femminile.

Severino Menardi, combinata fondo e salto.

Zertanna Leo, slalom gigante maschile.

Casebacher Giovanni gran fondo, Da Col Bruno, salto speciale.

Lo Sci Lecco (Angelo Casari, Giuseppe Argenti, Pietro Invernizzi e Gaetano Corti) si è aggiudicato la staffetta 4x10 chilometri.

Il programma delle Olimpiadi Invernali

Diamo il programma delle Olimpiadi invernali, che si svolgeranno a Garmisch (Baviera):

Giovedì 6 febbraio: ore 11, cerimonia inaugurale; ore 14, disco sul ghiaccio; ore 21, disco sul ghiaccio.

Venerdì 7 febbraio: ore 9, disco sul ghiaccio; ore 11, gare di sci; corsa con partenza da fermo per signore e signori; ore 14, disco sul ghiaccio; ore 21, disco sul ghiaccio.

Sabato 8 febbraio: ore 9, disco sul ghiaccio; ore 10, gare di sci; obbligatoria per signore; ore 14, corso di guidoslitte; ore 14, disco sul ghiaccio; ore 21, disco sul ghiaccio.

Domenica 9 febbraio: ore 10, gare di sci; obbligatoria per uomini; ore 10, disco sul ghiaccio; ore 14, corso di guidoslitte; ore 21, disco sul ghiaccio.

Lunedì 10 febbraio: ore 9, gare di sci; 4 gare di staffetta, su 10 Km. La sera, festa dei partecipanti a Monaco.

Martedì 11 febbraio: ore 9, gare di pattinaggio; ore 14, disco sul ghiaccio; ore 14, corso di guidoslitte; ore 21, disco sul ghiaccio.

Mercoledì 12 febbraio: ore 9, gare di pattinaggio sul ghiaccio; ore 10, gare di sci; speciale gara di resistenza su 18 Km. e combinazione; ore 10, pattinaggio artistico sul ghiaccio con esercizi prescritti per uomini; ore 14, disco sul ghiaccio; ore 14, corso di guidoslitte; ore 21, disco sul ghiaccio.

Giovedì 13 febbraio: ore 9, gare di pattinaggio sul ghiaccio; ore 10, pattinaggio artistico sul ghiaccio con esercizi prescritti per signore; ore 11, gare di sci, con salto combinato; ore 14, pattinaggio sul

ghiaccio a coppie; ore 21, disco sul ghiaccio.

Venerdì 14 febbraio: ore 6,30, corse di pattuglie militari; ore 9, gare di pattinaggio sul ghiaccio; ore 10, disco sul ghiaccio; ore 14, pattinaggio sul ghiaccio; esercizi liberi per uomini; ore 21, disco sul ghiaccio.

Sabato 15 febbraio: ore 8, gare di sci, corsa di resistenza di 50 Km.; ore 10, disco sul ghiaccio; ore 14, pattinaggio sul ghiaccio; esercizi liberi per signore; ore 11, disco sul ghiaccio.

Domenica 16 febbraio: ore 11, gare di sci; corse con salto; ore 14,30, disco sul ghiaccio; cerimonia di chiusura delle gare.

Gli sciatori italiani a Garmisch

Il Segretario del P. N. F. e Presidente del C.O.N.I., viste le proposte del Presidente della F.I.S.I., ha disposto per l'iscrizione definitiva alla 4. Olimpiade invernale (Garmisch-Partekirchen, 6-16 febbraio p. v.) dei seguenti atleti, riservate comprese:

Fondo 18 Km., gran fondo 50 Km., staffetta 4x10 Km.: Demetz Vincenzo, Kasebacher Giovanni, Gerardi Giulio, Nasi Raffaele, Senoner Tobia, Wuerich Ella, Wuerich Andrea, Scalet Giacomo, Dezziani Francesco, Volcan Giuseppe.

Salto speciale: Da Col Bruno, Bonomo Mario.

Discesa e slalom maschile: Chieroni Vittorio, Zanni Rolando, Seretelli Giacinto, Pariani Federico, Dimai Renato, Guarnieri Adriano.

Discesa e slalom femminile: Wiesinger Paola, Crivelli Isaline, Dei Rossi Nives, Clara Frida.

Della comitiva fa inoltre parte la pattuglia militare composta dal capitano Silvestri Enrico, tenente Vida Francesco, sergente Perenni Luigi, caporale Schranz Ettore, alpinisti Sertorelli Stefano, Scilligo Sisto e Bonora Arcangelo, partecipando alla gara riservata agli eserciti nazionali.

A capo della delegazione italiana, che partirà da Trento il 17 corrente, è stato designato lo stesso Presidente della F.I.S.I.

I Littorali della neve e del ghiaccio

Dal 25 del mese in corso al 2 del prossimo febbraio si effettueranno a Cortina d'Ampezzo i Littorali della neve e del ghiaccio, cui parteciperanno complessivamente 498 goliardi - 243 per lo sport della neve e 255 per quello del ghiaccio - così ripartiti: G.U.F. di Bari, 14; di Bologna, 29; di Cagliari, 2; di Camerino, 9; di Catania, 22; di Ferrara, 14; di Firenze, 27; di Genova, 22; di Macerata, 6; di Mesina, 7; di Milano, 31; di Modena, 8; di Napoli, 20; di Padova, 35; di Palermo, 7; di Parma, 12; di Pavia, 24; di Perugia, 10; di Pisa, 18; di Siena, 6; di Torino, 37; di Trieste, 23; di Urbino, 8; di Venezia, 26; di Roma, 132; dell'Accademia di Modena, 22; di quella di Livorno, 5; di quella di Torino, 12.

Le gare in programma sono: fondo individuale, discesa obbligatoria, salto, combinata fondo-salto, combinata discesa-obbligatoria, staffetta di 4 goliardi per lo Sci d'oro del Re; pattinaggio velocità, m. 500 e m. 5000; guidoslitte e disco sul ghiaccio.

In occasione dei campionati nazionali di sci a Madonna di Campiglio, è stato tenuto il 2° raduno della F.I.S.I. al quale hanno partecipato tutti i membri dei Direttori centrali e periferici, sotto la presidenza dell'on. Ricci.

Il congresso ha rivestito anche quest'anno speciale importanza per gli argomenti posti all'ordine del giorno. Si tratta effettivamente, dell'assemblea di tutte le gerarchie dello sci nazionale, nella quale vengono, anno per anno, discusse le linee direttive per l'attività successiva, i mezzi opportuni per sviluppare sempre più lo sport bianco, i problemi che si impongono sia nel campo organizzativo, didattico che in quello agonistico, ecc.

I lavori hanno avuto inizio l'11 corrente. L'on. Ricci ha subito preso la parola e, pur senza addentrarsi nei dettagli della relazione sulla attività dell'anno XIII, ha rilevato con soddisfazione l'efficacissima propaganda svolta dai Direttori provinciali in favore dello sport sciatorio, che conta oggi già mezzo milione di praticanti ed è destinato indubbiamente in un prossimo avvenire ad assurgere al ruolo di sport nazionale.

Il Presidente della F.I.S.I. ha messo pure in evidenza, suscitando l'unanime consenso dei congressisti, la importantissima funzione della pratica dello sci nella vita nazionale, palestra fisica di primo ordine in tempo di pace, fattore di indiscutibile valore in tempo di guerra.

Dopo aver accennato all'opera svolta dalla F.I.S.I. per la preparazione olimpionica, ha preso in esame il problema dei maestri di sci. L'on. Ricci ha ribadito il concetto che il maestro di sci costituisce in certo qual modo il segreto per il successo di tutta l'attività sciatoria, poiché dove esiste una scuola di sci c'è un propagandista, interessato e vogliano, ma egualmente sicuro ed efficace; e gli ha a tale proposito assicurato che nella prossima stagione le scuole di sci in Italia aumenteranno considerevolmente di numero. Attualmente gli insegnanti sono troppo pochi: ne occorrono ancora qualche centinaio.

L'on. Ricci ha insistito sulla funzione elevatissima che dovrà svolgere nelle nostre vallate il maestro, la cui posizione giuridica dovrà essere regolarizzata. A tal fine ha stabilito una maggiore serietà nel concedere la patente agli aspiranti ed ha imposto una graduatoria dei maestri stessi in tre classi: nella prima quelli attualmente esistenti e quelli che nella prossima seduta esamineranno, che verrà tenuta a San Martino di Castrozza, verranno patentati; nella

seconda categoria quelli che si sottoporranno ad un esame più serio e daranno prova di possedere oltre a doti tecniche, doti culturali e didattiche; nella terza categoria, infine, saranno ammessi quelli a vedibilità alla direzione delle scuole sciatorie.

E' indispensabile che oltre alle cognizioni tecniche, il maestro sia in possesso di una buona cultura, sappia almeno parlare una lingua straniera alla perfezione. Molti stranieri scendono fra noi e molti dei nostri maestri sanno a malapena il dialetto. Occorre provvedere.

La clientela che frequenta le stazioni invernali è formata da gente anche facoltosa, istruita, bisogna accontentarsi. L'on. Ricci è deciso ad agire prontamente ed energicamente. Bisogna ricordarsi che in media 500 mila persone invadono domenicamente i campi sciatori d'Italia. Ci vogliono dunque molti maestri. A Cortina, ad esempio, in occasione delle feste natalizie ne funzionavano circa una quarantina, che si dimostrarono insufficienti.

Il maestro, nella concezione di tutti, deve essere una personalità, deve farsi valere: occorre perciò che possieda delle "speciali doti": spirito di iniziativa, cultura generale, loquacità, severità. E' stato anche parlato sul trattamento da farsi ai maestri stranieri di sci.

Hanno quindi interloquito Federico Terschak di Cortina, l'ingegner Gianni Albertini del Direttorio di Milano, Attila Camisa, Bertocco ed altri.

L'on. Ricci ha riferito poi sulla preparazione olimpionica, dei campionati di zona, del terzo Raduno della F.I.S.I. che si svolgerà a Canazei il 1.0 marzo p. v. in occasione di una gara di discesa obbligatoria gigante, delle categorie di sciatori, ecc.

Manaresi tra gli alpinisti napoletani

Ha avuto luogo il 5 corrente una escursione della Sezione di Napoli del C.A.I. sul Monte Faito e sul Monte Santangelo a Trepizzi. Gli appassionati della montagna sono stati guidati dal presidente del C. A. I. on. Manaresi, giunto appostatamente da Roma. I partecipanti alla gita, oltre duecento, fra cui una numerosa rappresentanza di giovani fascisti, sono partiti da Napoli alle 5,20 ed a Castellammare si sono riuniti col Gruppo locale, iniziando la scalata del Monte Santangelo. Sulla vetta del Molare (m. 1400) l'on. Manaresi ha offerto alla Sezione alpinismo e sci del G.U.F. napoletano una «fiamma» per piccozza in nome della Sezione napoletana del C.A.I.

Il presidente del C.A.I. ha avuto parole di vivo alloggio per gli alpinisti partenopei ed ha concluso il suo vibrante discorso elevando un commosso pensiero al sottotene Minniti.

La scalata notturna del Cimone

La notte sul 6 corrente la Camilla nera della Corte universitaria «Ciro Menotti» di Modena, Canarini Ghisetti, ha scalato il Monte Cimone (m. 2167) seguendo l'itinerario Sestola-Pian Cavallero. Dopo un tentativo effettuato la notte precedente ed andato a vuoto per un'abbondante nevicata che aveva sorpreso il Ghisetti al principio della Beccadella, la salita è stata coronata da felice esito. Partito da Pian Cavallero alle 18 del 5 corrente, il milite è giunto in vetta alle 20,10, attaccando il cono

finale per ben tre volte da vie opposte, a causa della superfine levigata dal ghiaccio e della nuvolaglia ascendente dal crinale di Libro Aperto.

La discesa, effettuata con l'impiego intermittente degli sci, è stata lunga e difficoltosa per la rottura del generatore della lampada ad acetilene, ma con visibilità che, via via, migliorava sino alla mezzanotte, ed ha avuto termine a Sestola il mattino del 6 corrente alle ore 3,50, dopo un arresto di tre ore al Rifugio Cervarola.

E' questa la prima scalata individuale notturna del Monte Cimone, nell'addietto sempre scalato da comitive e con l'impiego di guide.

Alpinismo sovietico

Quattro alpinisti sovietici hanno effettuato per la prima volta l'ascensione al Monte Perito, come viene surriferita il Pic della Sestola, l'altezza della cima è di oltre 4000 metri.

Altre offerte alla Patria

A Vicenza la Sezione del C. A. I. ha fatto dono delle numerose medaglie d'oro e degli altri premi conquistati nei lunghi anni della sua gloriosa vita.

La sezione di Roma del C.A.I. ha rimesso al fisco il suo ricco medagliere comprendente 45 medaglie d'oro, d'argento e di bronzo e targhe varie.

A Milano il Nucleo Escursionisti Primalba ha dedicato una serata di trattenimento per famiglie dei richiamati in A. O. che ha fruttato 450 lire. La somma è stata versata ai Fasci per la conversione in oro. Inoltre vennero effettuate le seguenti offerte individuali da parte dei rispettivi soci, attraverso il Nucleo stesso: Piana Pierino gr. 34,7 di argento; Secchi Guido gr. 30 di argento; Manzoni Bruno gr. 5,7 d'oro e gr. 48 d'argento; Scati Santina gr. 0,3 d'oro e gr. 81,6 d'argento. Inoltre il Primalba ha versato gr. 765 di argento, formato da tutte le medaglie guadagnate sino ad oggi e L. 250 in contanti, ricavato di una altra serata pro A. O. «Faccetta Nera», che ebbe luogo il 10 dicembre u. s.

Il 20 dicembre u. s. il Presidente della Sezione di Palermo del C.A.I. ha consegnato al Federale le copie «trofei», medaglie ed altri offerti alla Patria dalla Sezione stessa e dai suoi soci. L'offerta comprendeva, fra l'altro, 61 medaglie d'argento e 135 di bronzo. Il Presidente, comm. Paternostro, aveva già versato la sua offerta personale in 52 grammi d'oro e 540 di argento.

A Seregno la Sezione del C.A.I. ha versato una magnifica coppa

I componenti la nuova spedizione all'Everest

Si ha da Londra che il comitato dell'Everest ha scelto i dodici componenti della spedizione che entro l'annata corrente tenterà di dare la scalata alla più alta vetta del mondo. Comanderà la spedizione Ugo Ruttledge, che comandò anche quella del 1933; egli ha 51 anni. I suoi principali collaboratori saranno F. S. Smythe, il quale è stato già quattro volte nella regione dell'Himalaya, e E. E. Shipton, che fece parte della spedizione del 1933 e che l'anno scorso insieme a Tilman fu il primo a penetrare nella valle del ghiacciaio di Nanda Devi.

Radiotelegrafista sarà il tenente del Corpo delle segnalazioni Smith-Windham. Nove dei membri hanno già partecipato all'una o all'altra delle quattro spedizioni precedenti e dieci di essi hanno dato prova della loro capacità di raggiungere almeno i 7300 metri di altezza. Di otto si crede che saranno capaci di salire molto più in su.

La spedizione dei membri della spedizione è stata delle più ardue. Convinti della necessità di una soluzione in base a criteri speciali, i membri del comitato hanno inviato l'anno scorso nel Tibet l' esploratore Shipton insieme ai migliori candidati, a provare la resistenza di ciascuno di essi sul teatro della prossima lotta. Viene fatto osservare che due di questo gruppo, pur essendo dei magnifici alpinisti, a un certo punto, hanno dovuto confessare che non erano in grado di sopportare l'aria rarefatta delle grandi altitudini. Smythe si è contemporaneamente recato con altri candidati sulle Alpi ed ha minuziosamente studiato la possibilità di ciascuno di essi. I rapporti fatti da questi due allenatori sono stati presi in seria considerazione dal Comitato, il quale ha fatto una scelta provvisoria, poi ha inviato quelli così scelti allo stabilimento di ricerche mediche dell'Aeronautica, dove ogni esploratore è stato accuratamente visitato. Fattori psicologici poi e considerazioni economiche hanno indotto il Comitato a limitare il numero dei componenti a dodici, numero, cioè, di gran lunga inferiore a quelli delle spedizioni precedenti.

Breil (m.2000) 180
Champoluc (m. 1570) 40
Cheneil (m. 2000) 180
Cogne (m. 1530) 80
Courmayeur (m. 1300) 150
Gressoney la Trinité (m. 1637) 105
id. Campi di Bedemie (m. 1900) 180
id. Capanna Carla (m. 1880) 180
id. Lago Gabiet (m. 2358) 250
La Thuile (m. 1441) 165
id. S. Bernardo (Osopio) m. 2200 400
Pré S. Didier (m. 1000) 90
Plan Pincivier (m. 1500) 230
Rhêmes Notre Dame (m. 1725) 100
Valsavaranche (m. 1503) 90
Valtournanche (m. 1550) 150

Acceglio (m. 1220) 40
id. Pratortondo (m.1700) 125
id. Rif. Stroppia (m. 2500) 195
Crissolo (m. 1333) 60
id. Piano del Re (m. 1500) 80
Frabosa Soprana (m. 891) 20
Limone Piemonte (m. 1750) 100
Ponteichianale (m. 1614) 110
Sampyre (m. 1000) 80
Viozene (cap. Carmino, m. 1935) 150

Novara
Alpe Devero (m. 1700) 120
id. Pedriola (m. 2070) 200
Casateda del Teco (m. 1600) 180
Formazza (m. 1280) 80
Gemsland, rif. Città di Busto (m. 2400) 420
Lago Kastell, rif. (m. 1900) 220
Lago Vannino, rif. (m.2160) 200
Macugnaga 110
Mottarone (m. 1400) 100
Premeno (m. 808) 40
S. Maria Maggiore (m. 815) 30
Valtozza, rifugio (m. 2225) 220

La neve

Bergamo
Bossico (Lovere) (m. 1000) 30
Cà S. Marco (m. 1827) 200
Capanna Aralata (m. 1600) 150
Capanna Pineto (m. 1300) 20
Conca Campelli (Schipario (m. 2005) 70
Costa Imagna (m. 1200) 20
Foppolo (m. 1700) 100
Giogo della Presolana (m. 1286) 50
Monte Pora (m. 1879) 126
Nuovo rifugio Calvi (m. 2015) 200
Oltre il Colle (m. 1159) 20
Passo Cornabusa (Schipario (m. 2000) 90
Passo Forliva (m. 2300) 30
Passo di S. Simone (m. 2027) 30
Pizzo Formico (m. 1450) 350
Rif. Carà al Barbellino (m. 1898) 200
Schipario (m. 1135) 25
Valcava (m. 1400) 25
Zambia Alta (m. 1250) 200

Brescia
Capanna Dasdana (m. 2100) 160
Maniva (m. 1800) 150
Monte Guglielmo (m. 1850) 150
Passo di Gavia (m. 2621) 300
Passo del Tonale (m. 1884) 300
Pontedlegno (m. 1259) 30
Rifugio Garibaldi (m. 3547) 250
Rif. Lobbia Alta (m. 3040) 300
Sant'Appollonia (m. 1584) 75

Como
Artavaggio, rif. Castelli (m. 1650) 120
Artavaggio, Campelli (m. 2000) 150
Barzio (m. 800) 20
Bocca di Biandino (m. 1500) 70
Camisolo, rif. Grassi (m. 2000) 160
Canalino (Esino) m. 1300 10
Lanzo d'Intelvi (m. 905) 10
Lanzo Belvedere (m. 1100) 10
Monte Palanzone (m. 1400) 70
Monte S. Primo (m. 1200) 10
Pialeral, Foppa del Ger (m. 1460) 30
Piano Rancio (m. 1000) 20
Pian del Tivano (m. 1200) 130
Pian di Bobbio, cap. Lecco (m. 1700) 130
Pian di Bobbio, rif. Savoia (m. 1680) 130
Piano dei Resinelli (m. 1360) 30

Sondrio
Aprica (m. 1350) 45
Bormio, Felet (m. 1225) 40
Bormio, Campolungo (m. 1400) 60
Cant. H. Fossegno (m. 2291) 100
Capanna Pizzini (m. 2700) 300
Capanna Zoja (m. 2000) 300
Livigno (m. 1800) 80
Madesimo (m. 1534) 130
Madesimo, Alpe Motta (m. 1850) 200
Madesimo Alpe Groppera (m. 1950) 210
Madesimo Andossi (m. 2000) 200
Malga di Plaghera (m. 2100) 180
Monte Spluga (m. 1908) 300
Passo dello Stelvio (m. 2759) 500
id. Monte Livrio (m. 3200) 500
Rif. Casati (m. 3269) 500
Rif. S. o. Alpini (m. 2877) 400
Rif. Cantoniara (m. 2200) 170
Rif. Cantoniara (m. 2487) 190
S. Caterina Valfurva (m. 1727) 60

Aosta
Breil (m.2000) 180
Champoluc (m. 1570) 40
Cheneil (m. 2000) 180
Cogne (m. 1530) 80
Courmayeur (m. 1300) 150
Gressoney la Trinité (m. 1637) 105
id. Campi di Bedemie (m. 1900) 180
id. Capanna Carla (m. 1880) 180
id. Lago Gabiet (m. 2358) 250
La Thuile (m. 1441) 165
id. S. Bernardo (Osopio) m. 2200 400
Pré S. Didier (m. 1000) 90
Plan Pincivier (m. 1500) 230
Rhêmes Notre Dame (m. 1725) 100
Valsavaranche (m. 1503) 90
Valtournanche (m. 1550) 150

Cuneo
Acceglio (m. 1220) 40
id. Pratortondo (m.1700) 125
id. Rif. Stroppia (m. 2500) 195
Crissolo (m. 1333) 60
id. Piano del Re (m. 1500) 80
Frabosa Soprana (m. 891) 20
Limone Piemonte (m. 1750) 100
Ponteichianale (m. 1614) 110
Sampyre (m. 1000) 80
Viozene (cap. Carmino,



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI MILANO

Il nostro "Natale alpino"

Il Comitato organizzatore, presieduto dal nostro tesoriere Comm. Bello, è stato anche nello scorso anno seriamente occupato a preparare ai piccoli valligiani il pacco di doni che essi ormai da diversi anni sono usi di ricevere. Il compito non è stato facile perché i tempi non sono roseei, ed il buscare per beneficenza alla porta di coloro che direi quasi sono oberati di richieste (perché i bisogni sono molti) ci faceva all'inizio un poco timorosi per il risultato da conseguire. Invece, se non proprio colla dovizia degli anni scorsi, il contributo volontario e generoso degli amici della montagna non è mancato. Sono stati quindi di indumento, di lana che si sono raccolti, poi giocattoli, dolciumi, offerte di denaro, ecc., un complesso perciò di ben di Dio che ci ha permesso di mantenere viva e tangibile questa nostra tradizione, cioè di essere presenti anche con doni nella festa ricorrenza della Befana, presso i piccoli nostri valligiani.

Gli offerenti che di cuore non si sono dimenticati anche per lo scorso anno di darci la possibilità di tenere sempre viva e presente il nostro Socialismo nelle vallate alpine, sanno che i montanari sentono con commozione che il C.A.I. non è solo il grande Ente, del quale essi sono venuti capiscono la mole e l'entità, ma è anche quel "chechoca" che si occupa di loro oltre che alla valorizzazione dei loro monti, anche nella semplicità del dono materiale che arriva diretto ad alleviare i loro piccoli bisogni.

La vita dei nostri fratelli montanari è sovente dura, sempre laboriosa però, perché la Natura è molto parca di doni in quelle zone, ed è doppiamente lodevole il contributo dei nostri soci e amici benefattori che ci consente questo nostro gradito mandato. L'amore per la montagna deve essere spiegato anche così, perché se è ottima cosa il portare un beneficio indiretto andando a villeggiare od a fare dello sport estivo ed invernale fra i monti, è anche necessario ricordarsi delle piccole necessità dei nostri montanari, necessità che sovente non si vedono, e che solo attraverso questa dignitosa forma di beneficenza spesso si leniscono.

Chi ha preso personalmente parte alla distribuzione dei nostri doni in quei piccoli paesi di montagna, tagliati fuori da cosiddetto modernismo, ha visto e sentito che il grande e semplice delle parole di ringraziamento, di cui per carattere, sono molto parchi i rudi figli della montagna, che il ricordo del bene che noi facciamo non verrà mai a cancellarsi in quelle anime semplici.

A tutti i nostri amici e benefattori vadano i nostri ringraziamenti. I bambini beneficiari sono stati diverse centinaia, i doni distribuiti per un valore di molte migliaia di lire. Come per gli anni scorsi sono state beneficate le valli della Valtellina e dell'Alto Adige che sono propriamente della giurisdizione della nostra Sezione che ha notoriamente in quelle zone la maggioranza dei suoi rifugi. Si è tenuta una speciale considerazione e per ovvie ragioni le Valli di Martello, Solda, Trafoi, Mazia, Ultimo, Lappago, in Valtellina le valli di Codera, Madesimo, Masino, Malenco, Furva e la zona del Legnone. Così pure la Valle Anzascina, Macugnaga, non sono state dimenticate.

Uno speciale ringraziamento va ai soci benefattori che con solerte abnegazione sono andati personalmente a distribuire i doni e cioè in Val Masino i sigg. Franco Nobile, Capitano Telo, e signorina Teresa Mari, alla quale facciamo ogni augurio di pronta guarigione per l'incidente occorso appunto nell'esplicazione del benefico mandato volontariamente assunto.

A Macugnaga il sig. Ermanno Sandri.
A Madesimo il sig. Nino Curti.
Zona del Legnone il sig. Antonio Rossi.

Per la Valle Martello vada una speciale parola di encomio e di ringraziamento alla signorina Cleotilde Bigoni che da ormai otto anni si può dire si dedichi continuamente a questo scopo benefico e che ogni anno si reca personalmente in quella zona a distribuire i doni. Essa può dirsi madrina della Valle e lo scrive che per altri incarichi è sovente in Valle Martello, può confermare quanto grande sia la gratitudine di quei valligiani verso questa nostra fedele socia benefattrice. Alla signora Tina Laurenti, infaticabile collaboratrice della signorina Bigoni, norjiamo pure i nostri ringraziamenti.

Ovunque le cerimonie della distribuzione dei doni, si sono svolte con solennità. I Podestà dei Comuni, le Autorità politiche, religiose, ed i maestri sono stati presenti dando così col loro intervento maggiore lustro e significato a questa festa con tanta preveggenza voluta dal Duce.

Ovunque le cerimonie si sono chiuse inneggiando alla Patria, al Re, al Duce ed alla nostra Sezione, che fa il possibile affinché il nome della nostra Milano sia sempre più impresso nel cuore e nelle menti dei nostri beneficiati.

R. ROVERE
Dalle varie località ove si sono recati i nostri soci per il Natale alpino ci sono pervenute dirette notizie, che confermano la calorosa accoglienza fatta alla nostra iniziativa.

A Lappago, ad esempio, la cerimonia della distribuzione dei doni si è svolta con un tempo meraviglioso e con l'intervento di tutte le autorità della vallata. Il segretario politico e podestà, camorata Cavezzali, dopo aver ringraziato gli intervenuti alla cerimonia ha rivolto brevi parole ai bimbi radunati. Grande letizia nei bimbi beneficiati e nei genitori che anche a mezzo della stampa locale hanno voluto far giungere la loro riconoscenza ai generosi alpinisti milanesi.

In Val Martello, nel pomeriggio del 6 corrente la distribuzione ha avuto luogo nelle sale dell'albergo omonimo in Ganda, letteralmente gremite di scolari e di popolo. L'arrivo della delegata del C.A.I. accompagnata dal segretario comunale di Martello è stato salutato da calorosi applausi.

Dopo la distribuzione, il segretario ha ringraziato le gentili delegate e tutti i soci della sezione di Milano. Una piccola italiana ha detto parole di riconoscenza e di ringraziamento a nome delle scolaresche. Alla cerimonia, allietata dal canto degli inni patriottici, hanno assistito tutte le autorità locali e numerosi fascisti.

La Mostra del gruppo

Ortles - Cevedale

Si è chiusa il 24 dicembre u. s. la Mostra del Parco Nazionale dello Stelvio, rassegna, ideata ed attuata dalla nostra Sezione, di tutte le attrattive che in quella zona si rinchiodano e che interessano in special modo gli alpinisti, i turisti e gli sciatori. Fu una vera esposizione di materiale interessatissimo e raro, raccolto dal dr. Guido Bertarelli e dal dr. Celestino Frigerio, ordinato grazie anche alla solerzia del cav. Attilio Mantovani.

A provare la bontà dell'attuazione, sta il successo grande riportato nell'ambiente milanese, che molto apprezzò la serietà della Mostra.

La Sezione in occasione della inaugurazione della Mostra, avvenuta la sera del 12 dicembre u. s., è stata onorata dalla presenza di S. E. Manaresi il quale ha tenuto a sottolineare come non fosse senza significato la sua venuta per una cerimonia di tal genere, in luogo dell'ormai tradizionale banchetto di fine anno, donata sostituzione in questi momenti in cui tutti noi sentiamo di respirare l'atmosfera eroica delle grandi ore storiche della Patria.

Un grande schizzo topografico nella sala d'ingresso inambentava il profano e precisava la zona del nuovo Parco Nazionale. Si poteva poi ammirare una interessante serie di carte topografiche (visione retrospettiva dei successivi perfezionamenti, della cartografia riguardante il gruppo dell'Ortles) e cioè: Carte Générale du Theatre de la guerre en Italie (1792); Ortler Gruppe (1911); Sudtiroler Alpen (1916); Siedlerkarte der Ortler Gruppe; Carta Topografica del Gruppo Ortler Cevedale; Kulk-Topographischen Institutes (1900); Il Gruppo dell'Ortles (1895 ristampa 1931); Le Tirol (Paris 1654); Special Karte der Ortler Alpen (1884); Karte der Zentralen Ortler Gruppe 1872; Contea di Bormio in Ortles Cevedale, 1637; Li Grisoni gli delli Rheti e suoi sudditi, 1690; Alpiniae sen Foederatae Rhaetiae subditarumque terrarum, 1600; Carte et description de la Vallée, 1625; e innumerevoli visioni fotografiche di ogni più recondito angolo di valle o di ogni più sconosciuta cima del Gruppo. Una sezione di fotografie di guerra del dr. Guido Bertarelli completava la parte fotografica.

Nella sala della Biblioteca furono raccolte tutte le pubblicazioni scientifiche, turistiche, artistiche, ecc. riguardanti la zona. Era pure esposto il progetto di collegamento telefonico tra i Rifugi dell'Ortles Cevedale, opera grandiosa cui la Sezione ha già coraggiosamente dato mano.

Un'intera sala era poi riservata alle impressioni pittoriche di P. Punzo e L. Binaghi, valente alpinista il primo e ben noto "accademico" il secondo, ambedue consociati per la chiara ispirazione artistica che dall'alpinismo sanno trarre. Più completo l'accademico Binaghi nelle sue illustrazioni di fondo valle, tradizionali nel soggetto e nel colore, ma geniale nelle sue vedute d'alta montagna, della quale non esitò questa volta ad interpretarne anche le località più alpinistiche e i momenti di luce più interessanti.

Per completare, non mancava un grande plastico su cui ancora più evidenti apparivano l'importanza del collegamento telefonico e la navigazione rete dei Rifugi che fanno della Sezione di Milano l'Ente su cui poggia la maggior responsabilità organizzativa del Parco Nazionale, motivo per essa di giusto orgoglio.

G. De Simoni.

Ascensione invernale del M. Polluce

Sei soci dello Sci C.A.I. Milano hanno compiuto gli scorsi giorni la ascensione del Monte Polluce (m. 4097) del gruppo del Rosa. Si tratta di una ardua ascensione raramente compiuta d'inverno.

La scuola del Cervino

durerà fino a maggio

Particolare incremento ha quest'anno la scuola di sci del Cervino della F.I.S.I. e col patrocinio dello scia in seguito ad autorizzazione del C.A.I. del C.A.I. e del GUF Milano al Breuil (m. 2000) e al Teodico (m. 3900) Valtouranche. Attualmente il numero degli sciatori è notevole e compie quotidianamente una seria completa di esercitazioni in vista delle prossime importanti gite. Sono infatti in programma le ascensioni al Breithorn; Polluce; Castore; Furghen; Jumeaux - la traversata sul percorso del trofeo Mezza-ma con ascensione al Rosa (P. Gnifetti) e per la cap. Betham alla punta Dufour.

Le quote di ammissione sono così stabilite:

Per ogni turno di sette giorni e mezzo (dalla seconda colazione della domenica alla seconda colazione compresa della domenica successiva) la quota è stabilita in: 252 per gli iscritti allo Sci C.A.I. Milano; L. 275 per gli iscritti alle varie sedi del C.A.I. e GUF; L. 306 per tutti gli altri.

La quota dà diritto alla pensione per sette giorni e mezzo tutto compreso (vitto, alloggio, riscaldamento, servizio, soggiorno) alle lezioni di sci, all'accompagnamento di maestri e guide nelle gite e ascensioni.

Per le iscrizioni e informazioni rivolgersi:

personalmente in Milano: a C.A.I. via Silvio Pellico 6 (tel. 88-421); al GUF piazza Giovevanna; Uff. alpinismo e Sci e Uff. tessere; per lettera: allo "Scarpone" - Milano, via Plinio, 70.

Le iscrizioni si chiudono una settimana prima del giorno di partenza di ciascun turno e non appena raggiunto il numero massimo di posti disponibili (40).

Le iscrizioni devono essere accompagnate da un acconto di Lire 100; il saldo sarà versato direttamente alla direzione locale della scuola.

Si ammettono iscrizioni anche per periodi inferiori; da sino a qualsiasi giorno. Si ammettono accompagnatori, ai quali sarà defalcata la quota delle lezioni di sci. (L. 50).

Direzione locale: tecnica - Ernesto Pessini, Amministr. - Graziano Bich. Direzione di Milano: Dr. Oreste Casabuoni.

Le valanghe

La grossa valanga dell'Alzarella, caduta nei pressi di Riva Valdobbia, in Valsesia, lungo la provinciale Vercelli-Alagna, è stata tagliata dopo vari giorni di lavoro. Il transito delle automobili è stato ripreso normalmente. La valanga ha una larghezza di circa 80 metri ed un'altezza di metri 6.

Dalle pendici del Grignone è caduta la notte del 1.0 corrente una valanga di notevole proporzioni che si è fermata vicino alla Baita degli Artisti nei pressi della Piateral. Da vari anni non si verificava una caduta simile, pur essendo la località, per la sua ubicazione, soggetta a tale fenomeno. Si ricorda anzi un fatto

gravato Sci C.A.I. Milano. - Una recente novità è la vendita della cravatta in seta collo stemma dello Sci C.A.I. Milano. Si possono avere presso la segreteria.

Corsi sci al Rifugio Dux. - Continuano i corsi di sci al rifugio Dux in Val Martello, diretti dal maestro Rodolfo Hartmann di Merano.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria sezionale.

Tariffe Villa della Neve al Mottarone: Pernottamento in cuccetta: soci Sci C.A.I. Milano L. 2,50; soci C.A.I. L. 3; non soci L. 4; lenzuola L. 2 in più per tutti. Pasto a prezzo fisso L. 8.

Noleggio sci: lunedì dalle 18 alle 19 e 21 alle 22; martedì: dalle 18 alle 19 e 21 alle 22; venerdì dalle 18 alle 19 e 21 alle 22; sabato dalle 18 alle 19.

NOTIZIE IN FASCIO

Bollettino del C.A.I. N. 76. - Per la fine di gennaio sarà posto in distribuzione a cura della Sede centrale il volume 76 del "Bollettino del C.A.I." che riprende la pubblicazione dopo 10 anni di interruzione.

Il volume sarà di circa 350 pagine e riccamente illustrato e sarà posto in vendita a lire 3,- prenotando presso la nostra segreteria entro il 31 gennaio, dopo la qual data il prezzo di L. 10.

Soci, affrettate le prenotazioni.

Cous. Naz. Guide e Portatori del C.A.I.

Onoreficenza

La guida Adolfo Rey di Valtouranche è stata nominata Cavaliere della Corona d'Italia per benemerite nel campo alpinistico.

SCI C.A.I. MILANO

Prossime gite

26 gennaio: Gruppo A - Monte Genevris, m. 2533; Alpi Cozie; Gruppo B - Giro Sautz d'Ouz, m. 1509; M. Fraiteve, m. 2701; Cesana, m. 1344; Sestriere, m. 2093; Col Basset, m. 2426; Ouz, m. 1121.

2 Febbraio: Gruppo A - Rocca dell'Abisso, m. 2755; Alpi Marittime; Gruppo B: M. Pora, m. 1879, Alpi Orobie.

9 Febbraio: Gruppo A - Colle Maurin, m. 2637, Alpi Cozie; Gruppo B: Cima Piazzo, m. 2057, Alpi Orobie.

Direttori: Gruppo A: Ugo di Vallepiana; Gruppo B: Pompeo Marimonti.

Guida scistica di Cortina d'Ampezzo. - È uscita in questi giorni la Guida scistica di Cortina d'Ampezzo e dintorni (con allegata carta al 50.000) che viene offerta gratuitamente a tutti i soci che hanno versato la quota dell'anno 1935-36.

Rivolgersi alla segreteria presentando la tessera in regola.

Gravata Sci C.A.I. Milano. - Una recente novità è la vendita della cravatta in seta collo stemma dello Sci C.A.I. Milano. Si possono avere presso la segreteria.

Corsi sci al Rifugio Dux. - Continuano i corsi di sci al rifugio Dux in Val Martello, diretti dal maestro Rodolfo Hartmann di Merano.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria sezionale.

Tariffe Villa della Neve al Mottarone: Pernottamento in cuccetta: soci Sci C.A.I. Milano L. 2,50; soci C.A.I. L. 3; non soci L. 4; lenzuola L. 2 in più per tutti. Pasto a prezzo fisso L. 8.

Noleggio sci: lunedì dalle 18 alle 19 e 21 alle 22; martedì: dalle 18 alle 19 e 21 alle 22; venerdì dalle 18 alle 19 e 21 alle 22; sabato dalle 18 alle 19.

MONOGRAFIA N. 108 (sciistica)

Monte Leone

(metri 3552)

Il Monte Leone, che è stato oggetto della precedente monografia alpinistica, si presta molto bene a essere raggiunto con gli sci per diversi itinerari, interessanti specialmente sul suo versante occidentale poco inclinato e ghiacciato.

Carte topografiche. - Per l'ascensione invernale consigliamo la carta allegata alla "Skifuehrer durch di Walliser Alpen", a colori, scala 1:50 mila, ricavata dall'Atlas Siegfried, sulla quale sono tracciati gli itinerari sciistici. In mancanza di questa possono servire le tavolette Veglia e Iselle dell'Istituto Geografico Militare, scala 1:25.000.

Bibliografia. - Skifuehrer durch di Walliser Alpen, volume III, dal Passo di Monte Moro al Gottardo, a cura di Marcel Kurz, edizione 1930; Alpinismo Invernale di Marcel Kurz; 468 itinerari sciistici dello Sci Club C.A.I. Milano.

Località di appoggio. - Le località che servono di base per la salita del Monte Leone sono: Alpe Veglia, Sempione Villaggio, Passo del Sempione e Berisal.

L'epoca migliore per quasi tutte le salite al Monte Leone è data dal principio di primavera.

NOTIZIE PRATICHE

ALPE VEGLIA m. 1753. All'Alpe Veglia si perviene d'inverno da Varzo, stazione ferroviaria sulla linea del Sempione, percorrendo la Via Carraica in parte con gli sci, in parte senza, e con cattive condizioni, attraverso il Colle di Ciamporino e il Passo di Valtendra. Il primo accesso è molto pericoloso e talvolta anche impossibile; il secondo non è esente

facile fin sotto la vetta. Cordino da valanga, corda, piccozza, uttili ramponi.

Da VARZO (m. 568) si segue l'itin. estivo, con gli sci sulle spalle, fino alla Cappelletta di Maulone. Poi con gli sci ai piedi, per la strada, si passa da Gebbo, dall'Oratorio di S. Bernardino a un piccolo cascio, a S. Domenico (m. 1420) (osteria chiusa). Si scende per la mulattiera o sui prati laterali, si varca il Torrente Carasca e si sale per un tratto verso la Casa Perioi. Senza sci si porta, in salita, verso l'imbocco della gola della Carasca, straordinariamente pericolosa e praticabile soltanto in principio d'inverno con poca neve o nel tardo inverno, quando la gola stessa è riempita in modo tale da far scomparire le irregolarità del fondo. Naturalmente ci si inoltra con tempo sicuro e buone condizioni di neve, seguendo nel primo caso la via estiva, che si abbandona nel secondo caso dopo un breve tratto per abbassarsi un centinaio di metri a raggiungere il fondo della gola, che con gli sci si segue fino allo sbocco nell'Alpe Veglia (ore 7).

Si sale poi per un costone limitato a nord dal solco del Rio d'Avrona e a sud da un torrentello. Alla sua origine si segue il fondo della valle e si rimonta la morena centrale, per raggiungere e risalire il Ghiacciaio d'Avrona fino alla Bocchetta d'Avrona (m. 2205). Di qui, deviando a sinistra, si sale per soltanto in principio d'inverno, seguendo il quale, con giro più lungo, si tocca la vetta.

b) Da Varzo per il Colle di Ciamporino, il Passo di Valtendra, Alpe Veglia e Bocchetta d'Avrona.

Itinerario più lungo, ma meno difficile e specialmente meno pericoloso del precedente.

Da VARZO (m. 568) si segue l'itin. a) fino a S. Domenico. Di qui, con gli sci, si rimonta la ripida e boscosa costa che sovrasta a settentrione e, superato un dislivello di circa quattrocento metri, si riesce sulle bellissime pendici dell'Alpe Ciamporino. Per quest'itinerario si sale a nord-est fino al Colle di Ciamporino (m. 2191), aperto tra il Pizzo Valtendra e il Pizzo della Seila. Dal valico si scende a sinistra di traverso alla testata della Val Bondolero, che si rimonta poi (per-

colo di valanghe) fino al Passo di Valtendra (m. 2137), tra il Pizzo di Valtendra e il Pizzo del Moro. Si discende sul ripido versante occidentale del valico (pericolo di valanghe), e si sfocia nella Val di Dentro, per la quale, a ovest-sud-ovest, si scende verso la base della vasta conca dell'Alpe Veglia (ore 7). Di qui si segue l'itinerario precedente passando dalla Bocchetta d'Avrona (ore 6).

c) Da Sempione Villaggio per Alpien.

Itinerario che si consiglia sempre in discesa, dopo essere saliti al Monte Leone per altre vie. Pericolo di valanghe; cordicella per valanghe, corda e piccozza; i ramponi sono pressoché indispensabili.

Da SEMPIONE VILLAGGIO (metri 1479) si scende per la strada Napoleonica a Gabl e alla vecchia caserma (m. 1171), donde si prende una mulattiera, esposta al pericolo di valanghe, che porta a Sistel. Rimessi gli sci si sale ripidamente verso la meravigliosa Alpe, abitata da marzo a Natale (ospitalità presso privati) ore 3. Dall'estremità settentrionale dell'alpe si continua in direzione nord-est con ripida salita, tra radure, esposte a pericolo di valanghe, verso le Alpi Erblaten, per volgere poi a sinistra (ovest), su un ripido fianco di valangoso a raggiungere la terrazza delle Schwarzen Balmen (m. 2100), che si rimonta prima a nord-ovest e poi a nord con larghe risolve fino ai Laghi Manera (non nominati sulle carte). Di qui si piega a sinistra (ovest) e si raggiunge la morena del Ghiacciaio d'Alpien, superata la si perviene sul ghiacciaio, che si risale, tra radi crepacci, lungo la sua sponda orientale in modo di portarsi alla cresta sud, dove si lasciano gli sci per proseguire a piedi verso la vetta (ore 4).

d) Da Sempione villaggio per il Passo d'Hohmatten e il Passo del Breithorn.

L'accesso da Sempione Villaggio offre un itinerario più sicuro di quello che parte dal Passo del Sempione, sebbene sia più lungo. Con buona neve la discesa è anche molto più bella.

Da SEMPIONE VILLAGGIO (metri 1479) si segue la strada del Sempione fino a Eggen. Piagando a destra (nord-est), al di là del torrente, si imbecca il Vallone d'Hohmatten, e lo si risale con risolve e con gli sci sul fianco sinistro, fino a Hohmatten (m. 1961). Si tiene poi la sponda opposta del vallone, si ritorna sul fondo a m. 2400 circa, e si ripida salita (pericolo di valanghe) alla base del versante orientale dell'Huebschhorn, si raggiunge, deviando in ultimo a destra (nord-est), il Passo d'Hohmatten di traverso alla testata della Val Bondolero, che si rimonta poi (per-

e) Dal Passo del Sempione per il Passo d'Hohmatten e il Passo del Breithorn.

È l'itinerario più frequentato, perché è quello che offre un minor dislivello; non è esente di pericoli nella parte in salita.

Da PASSO DEL SEMPIONE (metri 2000) si segue la strada che scende verso Briga e, prima dell'imbocco della terza galleria (Wasser Gallerie), si sale a destra per dossi e canali fino ai piedi del Kaitwassergletscher (pericolo di valanghe). Piagando a sinistra si giunge alla base della rocciosa parete settentrionale dell'Huebschhorn, donde si devia a oriente sulla lingua ghiacciata dell'Hohmattengletscher, per portarsi nelle vicinanze del Passo d'Hohmatten e a raggiungere molto più in su il Passo del Breithorn (m. 3340), aperto tra la quota 3370 della cresta ovest-sud-ovest del Monte Leone e il Breithorn. Con breve discesa sul Ghiacciaio d'Alpien e susseguente lungo traverso alla base della parete settentrionale del Monte Leone, nel punto erroneamente indicato dalle carte come Passo d'Avino. Senza sci, si percorre tale cresta fino alla vetta (ore 4).

Variante. - Con buonissime condizioni di neve dall'ospizio si può raggiungere una comoda china nevosa fino a raggiungere il dorso della cresta nord-ovest dell'Huebschhorn, e con un traverso su una ripidissima costa raggiungere la lingua dell'Hohmattengletscher, che si risale verso il Passo d'Hohmatten.

f) Da Berisal o da Rotwald.

Itinerario raccomandabile per chi proviene da Briga e non vuole raggiungere il Passo del Sempione.

Da BERISAL (m. 1526) si segue la strada del Sempione fino alla cantoniera della Rotwald (m. 1720) c. Di qui si sale con largo giro, per una radura, alle malghe e al margine del Joctwald. Attraversato il bosco a sud sud-est, si ritorna all'aperto a metri 2100 c., e si raggiunge così la quota 2229 (carta svizzera) sud dorso di un costolone. Si rimonta tale costolone fino all'aprirsi di una valletta compresa tra il Maedterhorn e la quota 2946 del Wasenhorn. Risalita si perviene alla depressione tra queste due elevazioni. Si discende sul lato opposto a sinistra, verso il terrazzo dei laghetti di Kaitwasser, e da questo, scavalcata la morena laterale destra del ghiacciaio, si raggiunge e si attraversa il Kaitwassergletscher, per portarsi, ai piedi della cresta ovest-sud-ovest del Monte Leone a incontrare l'itinerario e) (ore 7).

Variante. - Si può anche salire da Eggen, a metà strada tra Berisal e Rotwald, rimontando il costone della Wasenhorn fino a m. 2100 circa, per piegare poi a destra (sud-ovest) verso l'itin. precedente.

Dot. SILVIO SAGLIO

Pista!! - Pista!!

Sci a nolo tutto per lo sport

da BORTOLETTI & C. MILANO - Via Porpora, 15 - Tel. 286448

Non trovando dal vostro fornitore quanto vi può interessare per completare il vostro equipaggiamento, ricordatevi che la Ditta

GIUSEPPE MERATI
Via Durini, N. 25
MILANO
Telefono 71044

è la più vecchia e specializzata Casa per la vendita di materiale da montagna e da sci.

Il costume da sci per uomo e per Signora, pratico ed elegante viene confezionato su misura, con tessuti esclusivi.

SEDE LANZO D'INTELVI (COMO)

SAIL SCI SAIL

Rappresentanti Generali SIMONIS & G. Via Comarione 11 MILANO

da **Termenini**
Largo Carrobbio 2 - Milano - Tel. 81-086

Sci antisanzionisti completi L. 50.-
Equipaggiamenti completi, riparazioni, laminature.

Sciatori, adottate gli **ATTACCHI "SISES"**

Il grande successo della produzione nazionale i più recenti e perfetti modelli delle Officine **ALDO SACCHI.**

Rapp. E. Dall'Era - Via L. da Palestrina 40 - Milano

In vendita presso i migliori negozi del genere.

vibram
MILANO - VIA SPIGA N. 8 - TELEFONO N. 70-336

PRIMO LABORATORIO SPECIALIZZATO PER RIPARAZIONI E LAMINATURE SCI FURNITURE COMPLETE PER SCiatori ED ALPINISTI

SALA-SPORT

P. Sempione P. Vittoria
Via Casarino an. Elvezia Piazzale 5 Giornate
Tel. 92-283 Tel. 53-994

Casa specializzata per confezioni Sportive Sartoria propria

Tutto l'equipaggiamento per sciatori - Articolati di marca - Noleggio sci - Slitte

Sconto ai Soci dell'O.N.D. - C.A.I. - GUF

NEI GIORNI FESTIVI

sino a: **COMO LAVENO ASSO ERBA VARESE NOVARA**

per **Laghi Maggiore di Como** PREALP VARESE VALASSINA VALERONA BRUNATE ALPE VICERE ecc.

biglietti speciali di andata-ritorno da **MILANO NORD** acquistabili anche nello stesso giorno validi **CON QUALUNQUE TRENO** e per **QUALUNQUE LOCALITA'** a prezzi **ridottissimi**

con le **FERROVIE NORD MILANO**

DERMONIX

Grasso classico per scarpe da montagna e oc. Morbido, impermeabile, profumato. Conser. va a lungo le calzature.

PRODOTTO ITALIANO
E. Barberis - MILANO - Via Ramazzini 6

Canti della montagna

«Canto, espressione dell'anima, fine-stra spalancata su l'azzurro, iago di purezza e di serenità per la gente che fatica e che soffre»: così si esprime il nostro Presidente, S. E. Manaresi, presentando la nuova pubblicazione dei «Canti della Montagna». E veramente nessun canto è così spontaneo e immediata espressione dell'anima, quanto i canti che sgorgano direttamente dal cuore del popolo.

Come nacque questo melode? di chi lo potrebbe dire? Un attiro di nostalgia, una speranza, una delusione, uno scherzo, un buon bicchiere di vino, il fascino della natura, la gentilezza di un fiore, l'incanto di un tramonto, la poesia dell'onda, chissà, ogni istante vissuto può essere cagione di gioia o di dolore, di passione o di tristezza che trova sfogo in un motivo di canto. E il motivo, così profondamente umano e sentito, trova rispondenza piena anche nell'animo di altri, vien ripetuto, ognuno lo fa proprio, si espande, diviene canto popolare, si tramanda da una generazione all'altra come i miti e le leggende, diviene patrimonio nazionale, che per la sua spontaneità, più di ogni altro rispecchia l'animo di tutto un popolo.

Ogni nazione si è preoccupata di raccogliere e di studiare il proprio patrimonio di canti popolari, trandone ispirazione anche per le forme più elevate dell'arte musicale. Chi si era curato di farlo in Italia, la terra dei canti? Qualche occasionale raccolta delle più note canzoni di guerra e villotte friulane era tutto. L'aver raccolto, armonizzato e dato veste artistica a buon numero di questi canti e l'averli portati in giro e presentati in tutte le città italiane è stato il grande merito della S.O.S.A.T. (Sez. Operaia della Soc. Alpinisti Tridentini), che con un gruppo di giovani operai e artigiani ha saputo creare un coro affiatato e animato dalla passione ardente per i propri monti e per le proprie canzoni e ha voluto far conoscere a tutti gli italiani e gli uni e le altre. Quanti, dopo aver ascoltato questo coro, non si sono doppiamente commossi, non rimasti stupiti di trovare tanta bellezza e tanta profonda umanità nelle canzoni anche già note, quasi scoprissero per la prima volta una nuova inestimabile ricchezza artistica creata dal nostro popolo? Che tali si rivelavano i canti montanari, modulati dalle voci e dall'anima del popolo stesso che li ha dettati, armonizzati intelligentemente a quattro voci, con un contrappunto semplice ma efficace, a volte con effetti strumentali o paradossali.

Chi non ha ascoltato l'ormai famoso coro della S.O.S.A.T.? Non c'è certissima di carattere alpino, inaugurazione, congresso o riunione di alpinisti, in cui il coro non sia chiamato a partecipare: è un numero ormai tradizionale e il complemento indispensabile di ogni manifestazione alpina. Ma il coro ha fatto anche il giro dei teatri e delle sale da concerto di ogni maggiore città italiana, mentre la radio e il grammofono ne diffondevano le voci in tutto il mondo.

Ed ecco che esce ora, quale logico complemento di tanto nobile attività artistica e patriottica, una raccolta dei migliori canti del suo repertorio, con la completa armonizzazione delle voci e in una veste editoriale originale e di gusto moderno e raffinato. Ognuno vi può ritrovare le canzoni più care ed altre molte poco note eppur tanto belle. A ogni canzone è affiancata una fotografia artistica che, più ancora che una illustrazione, è un accompagnamento, un'armonizzazione col canto, quasi la riproduzione di quel fenomeno o di quell'istante, da cui è nato il motivo dell'espressione musicale.

E' un dorato tramonto, sole crude o la vela sul mare, è un accavallarsi di nubi o un ramo di biancospino fiorito, è il riso vivace di una fanciulla o la rugosità dei bimbi o la grazia di una uccellino posato su due labbra aperte al sorriso, è uno scorcio, un contrasto di luci o di piani, una crozza, un'onda, un fiore o un volo di uccelli; ogni nota è studiata, ogni taglio è caratteristico, qualche volta una trovata originale, che accompagna con arguzia o con commozione la canzone affiancata.

Sono gli stessi protagonisti del coro sosinate, i fratelli Pedrotti, che hanno amorosamente con tanto gusto curato la bella pubblicazione, edita dalla S.A.T., che ancora una volta si rendeemerita non solo verso di noi alpinisti, ma altresì verso tutti coloro che amano ciò che è bello e ciò che è sinceramente nostro e che in ognuna di queste pagine ritroveranno la spontaneità di una emozione profondamente umana.

Canti della montagna. - Armonizzazioni corali di Luigi Pignarelli e M. Antonio Pedrotti. - Edizione e foto di Enrico Pedrotti. - S.A.T. - C.A.I. In vendita presso la Sede centrale del C.A.I., la S.A.T., la Sez. di Milano del C.A.I., la S.E.M. - Prezzo ridotto per i soci del C.A.I., L. 10.

La canzone della neve

Star per uscire, in edizione A. e G. Carisch e C. di Milano, un nuovo canto per sciatori: «La canzone della neve», parole e musica di Gino Carugati, incisa nei dischi «Voce del Padrone» e «Odono», che per cortese concessione dell'autore e dell'editore riproduciamo qui sotto.

Gino Carugati è notissimo nell'ambiente nostro, non solo per il suo passato sportivo, d'accademico, d'alpino e di sciatore (era presidente dello Sci Club Milano quando colse l'occasione che doveva renderlo troppo «mezzo invalido», con egli stesso si definisce), ma anche per la sua attività come compositore di canti montanari. Del Carugati è, infatti, il vecchio «Fox dello Scarpone», ora ringiovanito in un disco «Voce del Padrone», suoi sono «Veglia azzur-

ra» e «Lo Scarpone alla Veglia», suoi i versi di «Inno del X Alpini» su musica di Bianco. Siamo pertanto lieti di presentare il «testo ritmico» (come lo chiama l'autore) di questa nuova primizia, augurandoci di sentirne echeggiare presto la melodia sui nostri campi di neve:

I.

Quando grigie nebbie fuman lente sulla stivetta
fredda pianura,
splendono le nevi, nella pura luce dei monti
lieti di sol.

Partono a notte gli sciatori, in frote a un paesello alpino:
alle prime luci del mattino,
lieti canzoni levano il vol.

(Ritornello)

«Cogli sci sulle spalle,
risaliamo cantando la valle,
poi con folli volate
per le chine assolate - scendiamo.
A noi canta in cuor l'ebbrezza,
che con prodiga man
sola e azzurro ci dan,
nella ridente sua carezza,
l'aspro vento dell'alta godiam.
Cogli sci fermi al piede,
fermo l'occhio, che al rischio non crede:
da noi l'eco riceve
la canzone della neve - costì!»

II.

Spesso galeotta fu la neve,
in una brezza
abbru polata
e una primavera anticipata
spesso è sbocciata...
grazie agli sci!

Signorinette bionde e brunette,
che con la vostra
dolce e saggia
il damo che attendete,
la, senza rossetto, già vi fate,
fresche e rosate
in un sol dì!

Coro (ritornello):
«Cogli sci sulle spalle,
risaliamo...»

La preghiera a S. Bernardo ispira musicisti e pittori

Il Comitato Benediziano Alpinisti e loro artefici, avente sede in Milano, via Torino 51, comunica che il maestro Ildebrando Pizzetti ha musicato per coro la bella preghiera che S. Pio XI scrisse dedicandola a S. Bernardo da Mentone; la preghiera verrà eseguita per la prima volta al prossimo Raduno per la Benedizione degli alzeatori organizzato in una località delle Prealpi bergamasche, per altro non ancora fissata.

Non a caso il maestro Pizzetti si è dedicato a questo lavoro; egli infatti è un appassionato della montagna, ed ai monti, ai quali è solito recarsi in perfetta solitudine, suole trarre ispirazione per le sue opere. Il lago di Brianza, i dintorni di Cortina d'Ampezzo, le Dolomiti in genere sono i luoghi preferiti per le sue meditazioni. Il Pizzetti ha accolto con sollecitudine e con entusiasmo l'incarico di musicare la preghiera di S. Bernardo e dalle indiscrezioni avute sappiamo che ne è riuscito un coro veramente degno di chi ha scritto la significativa orazione.

Ma non soltanto i musicisti trovano tema ideale per le loro composizioni in S. Bernardo da Mentone; anche i pittori se ne interessano e quanto prima avremo qualche cosa di concreto anche in questo campo. Un artista milanese (già conosciuto nei suoi efficaci lavori ispirati agli uomini della montagna) accarezza da tempo l'idea di dedicarsi ad una composizione pittorica dedicata al Santo protettore degli alpinisti. Egli vorrebbe, però uscire dalla semplice e sola raffigurazione del Santo: vorrebbe, insomma, rappresentare la «preghiera» al Santo. Tema difficile ma quanto mai seducente...

Dove sorgerà il 15° Campeggio del T. C. I.

Ci viene confermato che il 15.º campeggio del Touring Club avrà luogo nel Gruppo dell'Adamello e precisamente in prossimità del rifugio Prudenzi, in val Salarno, a 2235 metri. Il rifugio sarà messo a completa disposizione dalla Sezione di Brescia del C.A.I. e in esso verranno sistemati alcuni servizi del Campeggio. La scelta della località non è stata poco laboriosa, ma certamente il risultato è stato quello di dar modo agli organizzatori di preparare il nuovo attendimento con tutte le caratteristiche che sono ormai tradizionali per questa manifestazione del Touring.

L'accesso al rifugio Prudenzi è tra i più piacevoli, perché la mulattiera che parte da Malga Favrezza, dove arriva la carrozzabile della Valsaviore, si svolge nella prima parte attraverso il bosco per giungere al lago e alla diga di Salarno, costruita dalla Società Idroelettrica dell'Adamello. Dal lago di Salarno, con lievisima salita, si giunge al rifugio Prudenzi in mezzo di un'ora e poiché da Malga Favrezza al Lago ce non sono due, si può calcolare che con tre ore si arriverà al Campeggio dalla carrozzabile.

Itinerario sciistico nelle Alpi Marittime

Limone - Buife - Tre Amis - Maschetta - Gherra - Vermentana - Limone. - Questo itinerario è ricco di stupende bellezze. Si cerchi di farlo in una chiarissima giornata di sole; allora, mentre i fasci di luce si spandono per il firmamento, il vasto quadro delle montagne coperte dal manto invernale assume una luminosità ed una dimensione tali da far pensare di trovarsi dinanzi ad una delle più estese catene terrestri: tutti i monti rifugiati all'intorno, sorgono dalle valli soffici di ombre violacee, innalzano al sole un maestoso coro di inni; l'amatore del monte ritrova se stesso, sente amplificare le sue virtù, allargare i suoi orizzonti.

La aspirazione pluriannuale degli sportivi e risolve un quesito popolare ripetutamente dalle autorità religiose: quello del preceito domenicale che gli sportivi si trovano spesso nella materiale impossibilità di osservare. La manifestazione augurale è stata poi contrassegnata da un episodio molto significativo. Immediatamente dopo la Messa è stato celebrato il matrimonio di due giovani appartenenti all'aristocrazia romana.

Nella prossima quindicina verrà inaugurata per iniziativa del comune dell'Aquila la seconda linea già collaudata della funivia del Gran Sasso, che permetterà il trasporto simultaneo di 150 passeggeri all'ora dalla stazione di partenza automobilistica ad Assergi fino a Campo Imperatore.

Le stranezze della natura

Neve verde sui Carpazi

Alla fine dello scorso mese, dai Carpazi veniva segnalata la caduta di grandi quantità di neve, la quale però insolitamente aveva un colore verde. I botanici hanno spiegato questo fenomeno col presenza di microorganismi, la cui origine è attualmente ancora ignota.

Non è la prima volta che sono state diramate notizie su nevi colorate, ma si trattava quasi sempre di neve rossa caduta in Svizzera, in Francia, in Norvegia ed in Groenlandia. La neve verde è, però, rarissima. Essa è stata veduta per la prima volta sulla Spitzbergen, più tardi in Svizzera, ed una volta sola in Groenlandia e nell'Antartico.

SCIATRICE

Donne organizzatrici

La partecipazione dell'elemento femminile all'organizzazione di gite ed escursioni non è cosa nuova. Abbiamo anzitutto l'esempio vieta U.S.S.I. di Torino, sezione del C.A.I., che, composta esclusivamente di donne, viene da anni e prospera per proprio conto. Le gite, guidate unicamente da signore e signorine.

A Milano, varie volte la Società Escursionisti Milanesi aveva affidato l'organizzazione di gite riservate quasi esclusivamente all'elemento femminile a quelle socie che più si distinguono per intelligenza, energia, e Gite ottimamente riuscite ed alle quali venivano ammessi anche i signori uomini, ma in semplice veste di invitati, per non dire di "tolerati"...

Ma il caso della G.E.M. di Monza che ha addetto domenica scorsa una escursione sciatistica in Inghilterra, sotto la direzione esclusiva di una donna, è veramente un caso unico che raro, poiché si trattava di una normale gita sociale, alla quale hanno partecipato uomini e donne. Tutti d'accordo, sotto gli ordini della signorina Cinzia Massironi. Questa, per così dire, prova del fuoco (anche se si trattava più specificamente di alghia neve) è stata più che convincente. Iscritti: oltre 70, tenuto conto degli inamovibili ritirandarsi. Ottimo riuscita come preparazione ed organizzazione. La gita, che non era troppo abbondante. Ma questo è un elemento in cui il sesso del direttore non c'entra per nulla. Partenza da Monza alle 6.30, dopo aver ascoltato la S. Messa ed arrivo a Londra verso le 18. La direttrice si era fidata delle mani esperte delle signorine, tutte abitanti del luogo (informazioni attinte la sera del sabato a mezzo telefono); purtroppo invece del 20-30 centimetri assicurati dal tempo zelanti ed... interessanti informazioni, non si erano potute avere dalle donne. Non per questo diminuisce l'entusiasmo dei numerosi principianti che si erano uniti alla comitiva, e che trovarono modo di compiere esercitazioni sul poco che era rimasto, inavolanti anzi a continuare l'allenamento in alghia neve. Non la collezione, che ha luogo la tradizionale "pomerata" gemina, manifestazione che ricorda la fondazione della società e che si ripete annualmente. Comuniche tutto si è svolto regolarmente come da programma e la signorina Massironi ha avuto gli onori che si meritava per la sua solerte ed instancabile opera.

Al Passo del Tonale

Al Passo del Tonale, campo scitistico preferito non solo dai milanesi, ma anche dai baldi alpini del 5.º Reggimento che da tempo l'hanno eletto base della loro scuola di sci, quest'anno si è aperta una scuola di sci diretta dai fratelli Sorrelli, maestri patentati della F.I.S.I., che più di una volta si sono distinti nelle passate Olimpiadi.

La Scuola, regolarmente autorizzata dalla F.I.S.I., è stata indetta dalla Sci Club Pontedilegno ed è organizzata secondo le «vigenti» disposizioni della Federazione.

Per l'insegnamento vengono le tariffe stabilite dalla F.I.S.I., ma nel caso di committive numerose saranno fatte speciali riduzioni.

Le iscrizioni alla Scuola dovranno essere inviate alla direzione della Scuola, che ha sede presso l'Albergo Savoia al Passo del Tonale o allo Sci Club Pontedilegno.

Ai partecipanti alla Scuola che alloggieranno agli Alberghi Savoia e Miramonti saranno praticati prezzi di favore per la pensione.

Ricordiamo che la strada del Passo del Tonale sarà mantenuta sgombera dalla neve per tutto l'inverno come per il passato.

Al Maniva

In questi giorni si è inaugurata al Maniva una nuova scuola di sci, autorizzata dalla F.I.S.I., è indetta e organizzata dallo Sci Club Cai Brescia; Direttore ne è il cortinese maestro Sisto Gilarduzzi, noto campione che tante volte ha difeso i colori nazionali nelle passate Olimpiadi e nelle competizioni internazionali.

Sede della Scuola è il Rifugio Carlo Bonardi al Maniva (m. 1800). Quota d'iscrizione ad un turno L. 200 per i soci dello Sci Club Brescia, L. 230 per i soci del C.A.I., L. 250 per i non soci. Essa dà diritto alla pensione al rifugio per sette giorni e mezzo tutto compreso (vitto, alloggio, riscaldamento, soggiorno, servizio) ed alle lezioni.

Lezioni per i non partecipanti al

La chiesetta al Passo Sella

La mattina del 5 corrente al Passo Sella, alla presenza di una folla di sciatori e valligiani il parroco di Selva Gardena ha solennemente benedetto e quindi inaugurato la chiesetta che la sezione di Bolzano del C. A. I. ha eretto nei pressi del Passo. La civettuola costruzione realizza un

La singolare posizione di Monginevro

Il maltempo, che ha intralciato gli scorsi giorni l'intenso lavoro di sciatori verso Claviere, ha bloccato i paesi di oltre frontiera. In seguito alle valanghe, il centro montano di Monginevro è stato tagliato fuori da ogni comunicazione. A corto ormai di viveri, gli abitanti si sono portati nel territorio italiano per chiedere soccorso.

Da Claviere sono state fornite subito notevoli quantità di farine e di pane. E gli abitanti del centro italiano di frontiera sono stati ben lieti di rispondere con questo gesto di solidarietà e di aiuto ai bisogni della popolazione francese, bloccata dalle nevi. I sanzionati hanno detto e dimostrato di valligiani di Claviere - possono contare ancora e sempre sul cordiale ausilio dei sanzionati.

Sanzioni e generosità di alpinisti

Il cinema e la montagna

La proiezione di "Monte maledetto"

Il 22 corrente alle ore 21,15 il Gruppo Alpinistico «Flor di Rocca» di Milano, via Torino 51, organizzerà nel salone teatro «Palazzo litano» in corso Magenta, una serata cinematografica con la proiezione, in prima visione, del film parlato e sonoro: «Il Monte maledetto» (tre vite e una corda), di prezzo d'ingresso è di L. 3. Il film, realizzato l'estate scorsa sul massiccio del Monte Bianco dal regista Herry Stork, è un documento impressionante sull'Alpinismo, le sue gioie, i suoi arduità e i suoi pericoli.

Per la realizzazione di questo film, dieci uomini hanno dovuto trascorrere due mesi interi in alta montagna, fra infiniti disagi e peripezie.

I punti scelti per girarlo furono lo spigolo frastagliato del Péridés, paesaggio veramente dantesco dove si trovano le bellezze più caratteristiche del massiccio, e la base del «Monte Maledetto», caos inverosimile di crepacci e di blocchi di ghiaccio.

Questo film, che è tutto un susseguirsi fantastico di scenari alpini ed in cui domina sovrano il candore delle nevi, acquista maggior colore di verità dalla partecipazione, alla sua realizzazione, di autentici alpinisti.

Quadretto di stagione...

turni regolari, per ogni ora (sempre, s'intende, per un minimo di cinque allievi), L. 6 per ciascun socio dello Sci Club Brescia; L. 8 per il socio del C.A.I.; L. 10 per il non socio.

Per chi ancora non lo sapesse, al Rifugio Bonardi si può arrivare in automobile anche in pieno inverno, giacché la strada è mantenuta sgombera dalla neve. Il rifugio è situato al centro della zona del Maniva (Alta Valtrompia-Brescia); centro di facili e interessanti gite durante le quali lo sciatore può scegliere i pendii che più gli aggradano a seconda delle sue possibilità tecniche.

Il Rifugio è dotato di un ottimo servizio d'albergo. Tutte le giornate e le altre feste comandate alle ore 10 nella chiesetta del rifugio viene celebrata la S. Messa.

Al Maniva si può giungere direttamente in automobile; od a piedi in ore 1.30 a 2; dopo essere giunti in autostrada del servizio ordinario a Collio, o con quello del servizio domenicale dello Sci Club Brescia a S. Colombano (da S. Colombano al Rifugio servizio di «docia» per il trasporto degli sci). Alla domenica l'autocorriera dello Sci Club parte alle ore 6 da corso Zanardelli; è necessario prenotarsi entro il venerdì. Nel caso di richiesta della autocorriera può attendere l'arrivo del treno delle 6.26 da Milano.

Per iscrizioni ed ulteriori informazioni rivolgersi allo Sci Club C.A.I. Brescia, Piazza Mercato, 14 ed a Milano al Sig. Orto (tel. 64-690) dalle ore 20 alle 21.

MINIME...

Donne organizzatrici

Anche qui è un'autorità che parla, per di più non di un libero professionista quale il biografo di Girardengo e di Guerra, sebbene d'un anziano alpinista, membro del C.A.A.I. di Torino, sezione del C.A.I., e redattore tecnico della rivista Mensile. Se il Cav. Ferreri ha scritto «sesto grado superiore» è perché le informazioni dategli da Gervasutti e Zanetti, che a quell'epoca fecero la seconda ascensione della cresta, dovevano essere tali da autorizzarlo a scendere classificando la salita nel «sesto grado superiore». E che questa classificazione sia quella rispondente al vero, compare anche dalle affermazioni che ho raccolte nei circoli alpinistici.

Arrivati a questo punto, e a giorno che la Commissione della Scala Italiana dovrà prossimamente occuparsi anche delle scalate di granito, è naturale che ci poniamo la domanda: — Chi ha ragione? —

Hanno ragione coloro che abbassano il livello della salita per scopi che si sfuggono, oppure hanno ragione coloro che parlano di «sesto superiore» o anche di «sesto puro»? —

Insomma, non credo che sia irrispettoso chiedere chiarimenti tanto

TIPO Leo Gasperi

MOLLA "LADY"

Brev. G. B. P. MILANO

LA MOLLA DEI CAMPIONI

Sciatori milanesi e lombardi! La FUNIVIA DI VALCAVA

vi porterà in pochi minuti a 1300 metri, al centro dei magnifici campi nevosi dell'Aibenza

GRAN TURISMO

FRANCESCO DRUDI MILANO

Servizi Autobus e Vetture di Lusso

Posteggi - Box

Riscaldamento Termosifone

Stazione di servizio Rifornimenti

VIA G. B. VICO, 42
TEL. 41.816

CREMA DI EMMENTAL

marca "GALLO"

S. A. ANGELO ARRIGONI - CREMA

CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

STABILIMENTO FOTOTECNICO

CARDINI

FONDATAO NELL'ANNO 1909

SVILUPPO STAMPA INGRANDIMENTI PER DILETTANTI

STABILIMENTO E NEGOZIO DI VENDITA

VIA GAUDENZIO FERRARI 3 - TELEF. 31-963

MILANO

Specialità lavori in

LEICA-CONTAX

e tutti gli apparecchi di piccolo formato.

Non subiscono nessun aumento al prezzo del seguente Listino:

Formato delle negative	Svil. delle negat.		Stampa	Senza montatura e non ritoccati	Cadauna
	Lastre o Film pak	Rotoli			
4 x 6 1/2	0.10	0.60	0.25	Sino al formato 9 x 14 cart.	L.
6 x 6 - 6 x 9	0.10	0.60	0.30	" " " 10 x 15	1.00
7 x 11	0.10	0.60	0.35	" " " 13 x 18	1.95
8 x 10	0.15	0.90	0.35	" " " 18 x 24	2.90
9 x 9 - 9 x 12 - 7 x 12	0.15	0.90	0.40	" " " 24 x 30	3.90
9 x 14 - 10 x 12	0.15	0.90	0.45	" " " 30 x 40	4.90
10 x 15 - 12 x 15	0.20	—	0.50	" " " 40 x 50	9.00
12 x 18	0.20	—	0.75	" " " 50 x 60	10.00
18 x 24	0.30	—	1.20	Gli ingrandimenti	
Cartoline	—	—	0.50	Virati, Seppi, Bleu, Verde, Rosso, ecc	

Virati, Seppi, Bleu, Verde, Rosso, ecc aumentano del 25%.

al sig. Varale quanto al sig. Ferreri, perché, a mio modesto giudizio, quando si scrive per gli alpinisti e nessuno dei due — che si sappia — ha fatto la cresta, dovrebbe correre l'obbligo di mantenersi nel giusto e nel-lessato per ciò che riguarda le classificazione affidate... alla loro penna.

C'è già tanta confusione in giro su questa benedetta classificazione della difficoltà, che un po' di luce non starebbe male. Lo «Scarpone» che già tante benemerenzze si è guadagnato in questo campo, vorrà convenire su tale opportunità, accogliendo le richieste dei due scrittori piemontesi, i quali non vorranno, lo spero, sdegnarsi pel mio intervento.

Franco Giannotti



TIPO Leo Gasperi

MOLLA "LADY"

Brev. G. B. P. MILANO

LA MOLLA DEI CAMPIONI

Sciatori milanesi e lombardi! La FUNIVIA DI VALCAVA

vi porterà in pochi minuti a 1300 metri, al centro dei magnifici campi nevosi dell'Aibenza

GRAN TURISMO

FRANCESCO DRUDI MILANO

Servizi Autobus e Vetture di Lusso

Posteggi - Box

Riscaldamento Termosifone

Stazione di servizio Rifornimenti

VIA G. B. VICO, 42
TEL. 41.816

CREMA DI EMMENTAL

marca "GALLO"

S. A. ANGELO ARRIGONI - CREMA

CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

STABILIMENTO FOTOTECNICO

CARDINI

FONDATAO NELL'ANNO 1909

SVILUPPO STAMPA INGRANDIMENTI PER DILETTANTI

STABILIMENTO E NEGOZIO DI VENDITA

VIA GAUDENZIO FERRARI 3 - TELEF. 31-963

MILANO

Specialità lavori in

LEICA-CONTAX

e tutti gli apparecchi di piccolo formato.

Non subiscono nessun aumento al prezzo del seguente Listino:

Formato delle negative	Svil. delle negat.		Stampa	Senza montatura e non ritoccati	Cadauna
	Lastre o Film pak	Rotoli			
4 x 6 1/2	0.10	0.60	0.25	Sino al formato 9 x 14 cart.	L.
6 x 6 - 6 x 9	0.10	0.60	0.30	" " " 10 x 15	1.00
7 x 11	0.10	0.60	0.35	" " " 13 x 18	1.95
8 x 10	0.15	0.90	0.35	" " " 18 x 24	2.90
9 x 9 - 9 x 12 - 7 x 12	0.15	0.90	0.40	" " " 24 x 30	3.90
9 x 14 - 10 x 12	0.15	0.90	0.45	" " " 30 x 40	4.90
10 x 15 - 12 x 15	0.20	—	0.50	" " " 40 x 50	9.00
12 x 18	0.20	—	0.75	" " " 50 x 60	10.00
18 x 24	0.30	—	1.20	Gli ingrandimenti	
Cartoline	—	—	0.50	Virati, Seppi, Bleu, Verde, Rosso, ecc	

Virati, Seppi, Bleu, Verde, Rosso, ecc aumentano del 25%.

sportolope il meglio in sport invernali via zebedo a milano 87-367

UNIONE ALPINISTICA UGET
Sezione UGET del C. A. I.
TORINO - PIAZZA CASTELLO - GALLERIA SUBALPINA

La nostra attività nel 1936

Oltre alla normale attività turistica-escursionistica-alpinistica, che è il perno della nostra società, il 1936 anno XIV, vedrà l'Uget tendente a giungere al perfezionamento ed allo svolgimento delle seguenti attività...

Scuola dei sci

Portiamo a conoscenza dei soci che per interessamento del Dopolavoro Provinciale di Torino la Scuola Nazionale di sci di Bardonecchia...

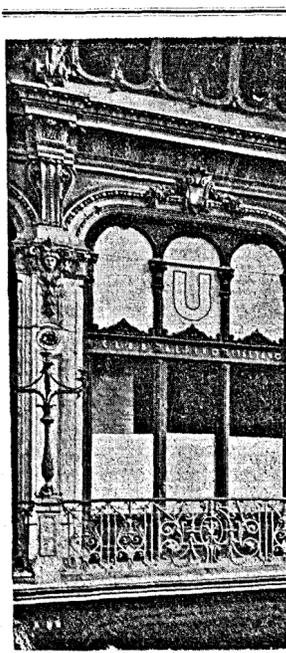
Soci militari in Africa Orientale. - Nell'anno XIV la sede centrale del C.A.I. consegna gratuitamente i bolli di affiliazione ai soci in servizio volontario o richiamati in Africa Orientale...

UGETINI
9 Febbraio 1936 - XIV
Festa di neve a Bardonecchia
PARTECIPATE NUMEROSI

Soci, pagate la quota sociale

La vita nelle nostre Sezioni

CANAVESANA
Assemblea generale. - Alla presenza del Presidente Generale sig. Gino Genesio e di alcuni consiglieri della Sede centrale, il 15 dicembre u. s. ebbe luogo in Pesinetta l'assemblea generale dei soci...



LA BELLA SEDE DELL'U. G. E. I. NELLA GALLERIA SUBALPINA DI TORINO

Prossima gita. - 19 gennaio: Gita scitistica al Sestriere. 26 Gennaio: alla Fontana Sistina.

Fiori d'arancio. - Il 28 dicembre u. s. il Dott. Filippo Poggi si univa in matrimonio alla gentile signorina Giuseppina Merlo Poggi. Ai giovani amici l'Uget canavesano esprime gli auguri sinceri di ogni felicità e di futuri Ugetini.

Neurologio. - Un gravissimo lutto ci ha colpiti il 27 dicembre scorso, con la perdita di un nostro socio, il signor Alessandro che fu per molti anni nostro infaticabile e benemerito segretario.

VENARIA REALE
Assemblea generale. La sera del 6 dicembre u. s. ha avuto luogo la assemblea generale con la partecipazione della quasi totalità dei soci.

Una pensierosa venne rivolta ai soci nostri nell'anno XIII; il nostro indimenticabile Asinara Luigi (Cuttica) da tutti gli ugetini conosciuto ed amato, e poi i soci Bolero e Mignone.

Nuova sede della sezione. - La sezione da qualche anno era in crisi per trovare un locale degno di accogliere i soci. Questo aver fatto sì che la sede della sezione venne deserta dal maggior numero dei soci.

Consiglio direttivo anno XIV è composto come segue: Presidente: Martiniengo Domenico; Vice Presidente: Quaranta Gino; Segretario: Piantadossi Felice; Casiere: Pintaldi Giuseppe; Consiglieri: Audisio Oreste, Avriletti Francesco, Comba Natale, Frigeri Natale, Giordano Carlo, Giffuni Luigi e revisori: Basoletto Mario, Crudo Ettore.

Serata chiusura anno XIII. - La sera del 14 dicembre u. s. con la partecipazione di una rappresentanza della sede centrale, rag. Schiapparelli, sig. Merlo e signor Ghio, e di vari simpatizzanti locali, ebbe luogo la serata di chiusura dell'anno XIII.

Gita in programma, 19 gennaio: S. Giacomo di Moia-Chivasso, 26 gennaio: Saute d'Oulx. I programmi dettagliati sono visibili in sede nella settimana che precede le gite.

Pagamento quote. - Si rammenta che nel 25 ottobre u. s. è iniziato il nuovo anno sociale. A tal fine in sede si rinnovano le quote relative.

Nuovi soci: Frigeri Natale; Silombra Pietro.

Gruppo Alp. Fior di Rocca
Milano - Via Torino, 51

Invio de Lo Scarfone. - Parecchi nostri soci, per il fatto di appartenere anche alla Sezione di Milano

del C.A.I., ricevono due copie dello «Scarfone». Preghiamo i suddetti soci di segnalare il loro nome, per far sospendere l'invio del giornale da parte nostra.

Alle famiglie dei soci militari. - I frequenti trasferimenti ai quali vengono sottoposti i militari rendono difficile ai nostri soci sotto le armi il ricevimento del giornale «Lo Scarfone».

Pagamenti. - Nei giorni scorsi, con nostro avviso, abbiamo sollecitato il pagamento delle quote, anche di un solo mese, nel desiderio di chiudere le partite per fine d'anno.

Buona usanza. - Il socio Farina Angelo ha rinunciato al rimborso della Obbligazione sottoscritta a suo tempo «pro Società». L'atto non fa che confermare sempre più il suo attaccamento alla nostra Società.

Ricambio auguri. - Il Presidente ed il Consiglio Direttivo, nell'impossibilità di farlo individualmente, ringraziano e ricambiano gli auguri e i saluti rivolti loro dai soci nelle diverse feste di Natale e di Capo d'anno e ricambiano con pari animo.

Concessioni speciali. - La direzione del Palazzo del Ghiaccio ha concesso ai nostri soci, quando si recano a pattinare in numeroso gruppo, una forte riduzione sull'ingresso e sul noleggio delle scarpe e dei pattini.

Gite in programma: 18-19 gennaio: Passo della Portula-Rifugio Calvi; 26 gennaio: Mottarone; 2 febbraio: Giornata della Neve.

Gr. Scail. «Penna Nera»
V.le Regina Elena Caffè Centrale

Africa Orientale. - Inchiniamo il nostro gagliardetto dinanzi alla salma del Ten. Ciampagnini caduto eroicamente in terra d'Africa.

Traversata del Formico. - 20 gennaio: partenza da Milano Centrale ore 5,12; arrivo a Milano ore 21,58. Quota L. 20. (Non soci L. 25) Programma dettagliato in Sede. Il Direttore di Gita: Bertolini Onorio.

Lago del Mucrone - 1-2 febbraio: partenza ore 15,15. Quota L. 35. (Non soci L. 38). Programma dettagliato in sede. Il Direttore di Gita: Bertolini Onorio.

Gite effettuate. - La settimana scitistica in Alta Val Pusteria (Villabassa) trascorsa da alcuni nostri soci è riuscita veramente soddisfacente anche per l'ottima organizzazione. Le località prescelte, veramente ricche di escursioni scitistiche, merita di essere frequentata.

Tesseramento F.I.S.I. - Invitiamo i soci a richiederlo presso la Segreteria della F.I.S.I.; essi saranno così assicurati sugli infortuni oltre alle altre facilitazioni.

Nuovi soci. - Sign. Bona Remo, Bona Romolo, Conli Piero, Niccoli Maria, Payer Amrogio, Payer Oswald. Giungo ad essi il cordiale saluto dei camerati augurandoci che la loro frequenza sia assidua ed appassionata.

Quote sociali. - I soci che sono in arretrato coi pagamenti sono invitati a mettersi al corrente entro il corrente mese.

Gruppo rionale «Cesare Battisti» - Milano. - Fra le gite effettuate dai socialisti escursionistici di questo Gruppo segnaliamo:

Il G.E.F.A. al Passo del Tonale. - Nel 18-19 corrente il Gruppo Escursionisti Flora Alpina di Milano ha in programma una gita scitistica al Passo del Tonale (m. 1885) in autobus. Quota L. 40, non soci L. 43, comprendente viaggio, pernottamento e prima colazione.

Il gagliardetto del C.A. di Carate inaugurato al Tonale

Materiali sportivi. - Per i vostri acquisti rivolgetevi al sig. Vetere C. Franco; facilitazioni massime al soci.

Il ringraziamento degli alpini austriaci alle guide Giordani e Detassis
Il 12 agosto u. s. il signor Hans Lackinger di Baden presso Vienna rimaneva vittima di un accidente sul Campanile Basso, presso l'«Albergo al Sole».

TRIESTE
La Società Alpina delle Giulie (Sezione del C.A.I.) ed il G.A.R.S. hanno trasferito la sede sociale in via Milano n. 2, 1.º piano, tel. 53-40.

INFORMAZIONI
Le carte dell'I.G.M. e i biglietti festivi
D. R. B. del C.A.I. di Milano. - I soci possono richiedere direttamente presso l'Istituto Geografico Militare di Firenze i fogli della «Grande carta topografica del Regno d'Italia».

Treno sciatori per la Valtellina
La Direzione Compartimentale di Milano delle Ferrovie dello Stato comunica che allo scopo di favorire gli escursionisti che si recano nelle località dell'Alta Valtellina oltre Chiavenna e Sondrio, verrà effettuato fino a nuovo avviso, in tutti i giorni festivi, a cominciare dal 19 corrente, un treno straordinario da Milano centrale a Sondrio e Chiavenna con il seguente orario:

Riapertura della strada del Cervino
La strada da Valtouranche alla conca del Breuil, rimasta chiusa per oltre tre settimane a causa delle eccezionali nevicate del dicembre, è dal 15 corrente stata riaperta al transito di chi si reca in auto al Cervino.

ESCURSIONISMO
Il 60 per cento di riduzione ferroviaria per i raduni nazionali
Il Ministero delle Comunicazioni ha accordato la riduzione ferroviaria del 60 per cento a favore dei dopolavoristi che parteciperanno alle seguenti manifestazioni escursionistiche invernali:

26 gennaio: Raduno escursionistico invernale per l'Italia centrale al Gran Sasso d'Italia (da tutte le stazioni dell'Italia centrale); 9 febbraio: Raduno escursionistico invernale per l'Italia settentrionale e Bardonecchia (da tutte le stazioni dell'Italia settentrionale).

23 febbraio: Settimo campionato nazionale di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi a Cavalese (da tutte le stazioni del Regno).

1.º marzo: Raduno escursionistico invernale per l'Italia meridionale al Monte Etna (da tutte le stazioni dell'Italia meridionale e insulare).

LOMBARDIA
Rinvio della marcia della S. E. M.
Le alte gerarchie del Partito, per la concomitanza di altre manifestazioni che si devono svolgere a Milano il 19 corrente, hanno dato ordine di sospendere la Marcia popolare di Capellana in montagna della Società Escursionisti Milanesi, indetta per detto giorno e di protrarla al 16 febbraio p. v.

Gruppo provinciale di marcia tra pattuglie di dopolavoristi milanesi, organizzato dal Dopolavoro di Milano, si è svolto il 12 corrente, sui campi di neve di Foppolo. Alla prova, comprendente un percorso di 15 Km. con 400 m. di dislivello, hanno partecipato 27 pattuglie di 6 elementi ciascuna. Solito 14, però, si sono classificate. Alla marcia, che serviva di selezione per i campionati nazionali che si svolgeranno a Cavalese il 23 febbraio u. s., assistevano più di mille sciatori giunti da Milano e da Bergamo.

Altra gita sciatoria al Mottarone, organizzata dal «Gruppo Escursionisti Montenero».

Il Gruppo Escursionisti Narciso di Milano ha trasferito la propria sede in via Orsola, 4.

Con una suggestiva cerimonia è stato inaugurato domenica scorsa davanti al monumento della Vittoria, al Passo del Tonale, il gagliardetto della Sezione di Carate Brianza del C. A. I.

Nelle Sezioni del C. A. I.

MANTOVA
E' stata tenuta l'assemblea annuale per la relazione finanziaria e dell'attività svolta. L'esposizione, completa ed esauriente, ha avuto piena approvazione. E' stato anche trattato il programma dell'anno XIV. La prima escursione invernale avrà luogo in questi giorni con meta al Passo di Rolle o a S. Martino di Castrozza. Il programma definitivo della stagione verrà compilato fra breve.

TRIESTE
La Società Alpina delle Giulie (Sezione del C.A.I.) ed il G.A.R.S. hanno trasferito la sede sociale in via Milano n. 2, 1.º piano, tel. 53-40.

INFORMAZIONI
Le carte dell'I.G.M. e i biglietti festivi
D. R. B. del C.A.I. di Milano. - I soci possono richiedere direttamente presso l'Istituto Geografico Militare di Firenze i fogli della «Grande carta topografica del Regno d'Italia».

Treno sciatori per la Valtellina
La Direzione Compartimentale di Milano delle Ferrovie dello Stato comunica che allo scopo di favorire gli escursionisti che si recano nelle località dell'Alta Valtellina oltre Chiavenna e Sondrio, verrà effettuato fino a nuovo avviso, in tutti i giorni festivi, a cominciare dal 19 corrente, un treno straordinario da Milano centrale a Sondrio e Chiavenna con il seguente orario:

Riapertura della strada del Cervino
La strada da Valtouranche alla conca del Breuil, rimasta chiusa per oltre tre settimane a causa delle eccezionali nevicate del dicembre, è dal 15 corrente stata riaperta al transito di chi si reca in auto al Cervino.

ESCURSIONISMO
Il 60 per cento di riduzione ferroviaria per i raduni nazionali
Il Ministero delle Comunicazioni ha accordato la riduzione ferroviaria del 60 per cento a favore dei dopolavoristi che parteciperanno alle seguenti manifestazioni escursionistiche invernali:

26 gennaio: Raduno escursionistico invernale per l'Italia centrale al Gran Sasso d'Italia (da tutte le stazioni dell'Italia centrale); 9 febbraio: Raduno escursionistico invernale per l'Italia settentrionale e Bardonecchia (da tutte le stazioni dell'Italia settentrionale).

23 febbraio: Settimo campionato nazionale di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi a Cavalese (da tutte le stazioni del Regno).

1.º marzo: Raduno escursionistico invernale per l'Italia meridionale al Monte Etna (da tutte le stazioni dell'Italia meridionale e insulare).

LOMBARDIA
Rinvio della marcia della S. E. M.
Le alte gerarchie del Partito, per la concomitanza di altre manifestazioni che si devono svolgere a Milano il 19 corrente, hanno dato ordine di sospendere la Marcia popolare di Capellana in montagna della Società Escursionisti Milanesi, indetta per detto giorno e di protrarla al 16 febbraio p. v.

Gruppo provinciale di marcia tra pattuglie di dopolavoristi milanesi, organizzato dal Dopolavoro di Milano, si è svolto il 12 corrente, sui campi di neve di Foppolo. Alla prova, comprendente un percorso di 15 Km. con 400 m. di dislivello, hanno partecipato 27 pattuglie di 6 elementi ciascuna. Solito 14, però, si sono classificate. Alla marcia, che serviva di selezione per i campionati nazionali che si svolgeranno a Cavalese il 23 febbraio u. s., assistevano più di mille sciatori giunti da Milano e da Bergamo.

Altra gita sciatoria al Mottarone, organizzata dal «Gruppo Escursionisti Montenero».

Il Gruppo Escursionisti Narciso di Milano ha trasferito la propria sede in via Orsola, 4.

Con una suggestiva cerimonia è stato inaugurato domenica scorsa davanti al monumento della Vittoria, al Passo del Tonale, il gagliardetto della Sezione di Carate Brianza del C. A. I.

Tagma, il suo nominativo perché le venga inviata la rivista.

N. Z. Cuneo. - Ricambiamo gli auguri pregando eccusero il ritardo. Dalle informazioni avute da Torino ci è stato assicurato che la rivista continuerà ad uscire, continuando così l'opera dello Scorfone, la cui perdita ha addolorato tanto quanti lo conoscevamo. Circa i Soci iscritti vedrà che pubblicheremo, pur saltuariamente, per ragioni di spazio.

TRIESTE
La Società Alpina delle Giulie (Sezione del C.A.I.) ed il G.A.R.S. hanno trasferito la sede sociale in via Milano n. 2, 1.º piano, tel. 53-40.

INFORMAZIONI
Le carte dell'I.G.M. e i biglietti festivi
D. R. B. del C.A.I. di Milano. - I soci possono richiedere direttamente presso l'Istituto Geografico Militare di Firenze i fogli della «Grande carta topografica del Regno d'Italia».

Treno sciatori per la Valtellina
La Direzione Compartimentale di Milano delle Ferrovie dello Stato comunica che allo scopo di favorire gli escursionisti che si recano nelle località dell'Alta Valtellina oltre Chiavenna e Sondrio, verrà effettuato fino a nuovo avviso, in tutti i giorni festivi, a cominciare dal 19 corrente, un treno straordinario da Milano centrale a Sondrio e Chiavenna con il seguente orario:

Riapertura della strada del Cervino
La strada da Valtouranche alla conca del Breuil, rimasta chiusa per oltre tre settimane a causa delle eccezionali nevicate del dicembre, è dal 15 corrente stata riaperta al transito di chi si reca in auto al Cervino.

ESCURSIONISMO
Il 60 per cento di riduzione ferroviaria per i raduni nazionali
Il Ministero delle Comunicazioni ha accordato la riduzione ferroviaria del 60 per cento a favore dei dopolavoristi che parteciperanno alle seguenti manifestazioni escursionistiche invernali:

26 gennaio: Raduno escursionistico invernale per l'Italia centrale al Gran Sasso d'Italia (da tutte le stazioni dell'Italia centrale); 9 febbraio: Raduno escursionistico invernale per l'Italia settentrionale e Bardonecchia (da tutte le stazioni dell'Italia settentrionale).

23 febbraio: Settimo campionato nazionale di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi a Cavalese (da tutte le stazioni del Regno).

1.º marzo: Raduno escursionistico invernale per l'Italia meridionale al Monte Etna (da tutte le stazioni dell'Italia meridionale e insulare).

LOMBARDIA
Rinvio della marcia della S. E. M.
Le alte gerarchie del Partito, per la concomitanza di altre manifestazioni che si devono svolgere a Milano il 19 corrente, hanno dato ordine di sospendere la Marcia popolare di Capellana in montagna della Società Escursionisti Milanesi, indetta per detto giorno e di protrarla al 16 febbraio p. v.

Gruppo provinciale di marcia tra pattuglie di dopolavoristi milanesi, organizzato dal Dopolavoro di Milano, si è svolto il 12 corrente, sui campi di neve di Foppolo. Alla prova, comprendente un percorso di 15 Km. con 400 m. di dislivello, hanno partecipato 27 pattuglie di 6 elementi ciascuna. Solito 14, però, si sono classificate. Alla marcia, che serviva di selezione per i campionati nazionali che si svolgeranno a Cavalese il 23 febbraio u. s., assistevano più di mille sciatori giunti da Milano e da Bergamo.

Altra gita sciatoria al Mottarone, organizzata dal «Gruppo Escursionisti Montenero».

Il Gruppo Escursionisti Narciso di Milano ha trasferito la propria sede in via Orsola, 4.

Con una suggestiva cerimonia è stato inaugurato domenica scorsa davanti al monumento della Vittoria, al Passo del Tonale, il gagliardetto della Sezione di Carate Brianza del C. A. I.

SCIONIX

Perfette Scioline Italiane
Tipo A: per neve asciutta, farinosa.
Tipo B: per neve umida o recente.
Tipo C: per neve scioccata o piovaverella.
Tipo F: per incollare parti di foca.

Tutto per lo Sport polare

FRANCOLLI
ACQUISTO raccolto, blocchi italiani in quantità.
FRANCOLLI
ACQUISTO raccolto, blocchi italiani in quantità.

Grasso EDERA

per scarpe da sci
DITTA MORONATI di GUIDO BIANCHI
V.le R. Bonchi, 4
MILANO

REYNA Roma
Tutto per la montagna
Stitini, Sci Perseico, Tobogan, Catene per neve, Copripiedi, Anticongelante per radiatori.

ETTORE MORETTI MILANO FORO BONAPARTE 12
TENDE da CAMPO

Soc. An. e.a.
Castelmoro
ROMA VIA STATUTO VIA NAZIONALE VIA ARENULA
Guanti lana grassa Berger da L. 8.75
Pedali lana Berger da L. 8.75
Calzettoni lana grassa L. 14.50
Bastoni in frassino tipo popolare da L. 8.90
Scarpe ambio impermeabile tipo popolare L. 65. L. 85.
Costume sciatore in panno impermeabilizzato articolo reclame L. 51.